N. 163 – DICEMBRE 2018 www.urloweb.com Anno XVI

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • Piazza Navigatori, interventi per 17 mln: polemiche sulla scelta online

pag. 6

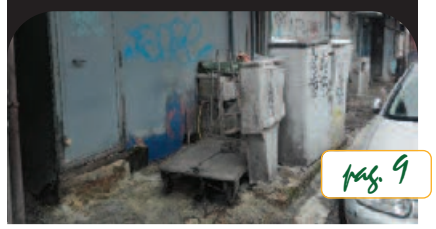
MIX • Torrino: la burocrazia ritarda la riqualificazione del casale in via Città d'Europa

pag. 2

MXI • Preferenziale Marconi: gara entro il 2018, ma il territorio chiede un confronto

pag. 5

MXII • Monteverde, Mercato San Giovanni di Dio: niente fondi a bilancio, è polemica



pag. 9

VIADOTTO MAGLIANA: NON C'È LIMITE ALLO SCONCERTO

Ancora un rinvio (il quinto) per la conclusione dei lavori (17 dicembre). Dal Comune, finalmente, si ammettono ritardi ed errori e si parla di penali per la ditta, ma nessuno potrà mai restituire il tempo perso, inspiegabilmente, nel traffico ai cittadini in questi 4 mesi

pag. 3

editoriale

a pag.19

REGALI: FAI LA SCELTA GIUSTA!

di Serena Savelli

Le festività natalizie sono alle porte. Perché non approfittarne per finanziare alcuni progetti virtuosi regalandoli ai nostri cari? Sono sempre più le start up e le associazioni (molte italiane) che si spendono per ideare dei prodotti o delle iniziative volti alla sostenibilità ambientale o all'utilità sociale. Per Natale uscire dai soliti circuiti commerciali potrebbe essere un'idea originale, utile e che lascia il segno!

Tra le iniziative sulla sostenibilità ambientale una delle più note è Treedom, l'unica piattaforma web al mondo che permette di piantare un albero a distanza e seguirlo online tramite una pagina dedicata. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 2010 a Firenze, sono stati piantati più di 400mila alberi in Africa, America Latina, Asia e Italia. Impiegando contadini locali, Treedom contribuisce a produrre benefici economici, sociali e ambientali.

Per i più "fashionisti" ci sono i gioielli in alluminio del brand italiano No War Factory. Questo materiale è stato riciclato da ordigni bellici risalenti alla guerra del Vietnam, lavorato poi in Laos da artigiani locali. Acquistando questi manufatti si contribuisce all'economia dei

Torrino: tutto fermo al Casale in via Città d'Europa

Ad aprile il Municipio IX annunciava l'imminente riqualificazione

TORRINO – A viale Città d'Europa, una delle arterie principali del Torrino, c'è un vecchio casale agricolo abbandonato da diversi anni. Sorge all'interno di un bel parco manutenuto da un'associazione e attualmente ben illuminato, sicuro e fruibile. L'edificio, quindi, appare ora più che mai come una nota stonata in questo contesto e, nonostante gli annunci, ancora oggi resta inutilizzato e diventa sempre più fatiscente. Lo stabile è stato assegnato a un consorzio di associazioni nello scorso aprile, quando il Municipio rese nota la firma del contratto con il Dipartimento Patrimonio. La riqualificazione del casale, da lì in poi, doveva essere imminente e della durata di 10-12 mesi. Il progetto resta quello di realizzare un centro anti-violenza, vari laboratori tematici e un bistrot equosolidale dove verranno utilizzati prodotti derivanti da terreni sequestrati alle mafie, ma anche da aziende agricole del territorio municipale. Per ora, però, ancora è tutto fermo, pare per l'evidente lentezza della macchina amministrativa che dovrebbe verificare che tutta la burocrazia sia in ordine per poter procedere con i lavori.

> ***De Novellis: "L'iter sta andando avanti, bisogna solo fare le dovute verifiche del caso". CdQ Torrino Nord: "Abbiamo presentato una richiesta formale a tutti gli attori coinvolti, nella speranza che si smuova qualcosa"***

LA STORIA DEL CASALE

Il casale di viale Città d'Europa sorge in quest'area da molto prima che il quartiere Torrino venisse costruito. Il Consorzio che edificò la zona acquistò i terreni, compresa questa struttura che nel tempo venne manutenuta. Qualche anno fa il Comune riprese in carico il casale lasciando all'abbandono, all'incuria, ai vandali e alle intemperie, fattori che, inevitabilmente, lo hanno reso fatiscente e inutilizzabile senza un'adeguata opera di riqualificazione. I cittadini lo rivendicarono più e più volte, ma senza risultato. Alla fine venne espletato un bando nel 2014 con il fine di ristrutturarlo e darlo in concessione. L'associazione vincitrice, poi, rinunciò e la palla passò al secondo classificato, l'attuale assegnatario dell'area.

IL MOTIVO DELLO STALLO

"Gli aggiudicatari hanno presentato la Scia all'ufficio tecnico municipale ad agosto – ha dichiarato Roberto De Novellis, Vicepresidente del Municipio IX – Quest'ultimo ha chiesto delle verifiche al Dipartimento Patrimonio per quel che concerne la parte documentale. L'iter quindi sta andando avanti, bisogna solo fare le dovute verifiche del caso". Il procedimento, quindi, non è totalmente fermo, ma la fase di stallo è dovuta solamente a una lentezza della macchina amministrativa, come ha evidenziato Pietro Ragucci, Presidente del CdQ Torrino Nord: "Il vincitore del bando ha presentato la Scia ma la situazione è ferma perché c'è stato un rimpallo tra Municipio e Dipartimento Patrimonio, il quale dovrebbe dare l'ok sul programma presentato dal consorzio assegnatario del casale". Un benestare che, però, tarda ad arrivare. "La struttura, con il passare del tempo, peggiora nelle sue condizioni. Noi come Comitato abbiamo presentato una richiesta formale a tutti i vari attori coinvolti, con la speranza che si smuova qualcosa e di ricevere una risposta sulle tempistiche, che si stanno allungando troppo. Crediamo fermamente nella serietà deontologica di coloro che dovranno sbloccare tale problema – ha concluso Ragucci – e che regaleranno al quartiere la gioia di vedere finalmente rinascere il casale".

> ***De Juliis: "Sono passati 8 mesi dall'annuncio dell'imminente inizio dei lavori, e ancora è tutto fermo". Lepidini: "L'immobilismo penalizza i promotori del progetto e i residenti che non possono ancora fruirlo"***

LE OPPOSIZIONI

La vicenda ha scatenato la polemica nelle opposizioni municipali. Alessandro Lepidini, Consigliere Pd al Municipio IX, lamenta un'amministrazione ferma, che tende a "penalizzare fortemente tanto i promotori del progetto, di forte valenza sociale e culturale, quanto i residenti, che sono in attesa di tornare a fruire di un bene pubblico centrale per la vita del quartiere". Una storia, secondo Lepidini, che rischia "di far scappare gli assegnatari del casale, mettendo a rischio le risorse per questo progetto, causando un pesante danno sociale per il territorio e per i suoi abitanti". Dello stesso parere è anche Massimiliano De Juliis, Vicepresidente del Consiglio del Municipio IX (Fdi): "Sono passati 8 mesi dall'annuncio del Municipio relativo all'imminente inizio dei lavori, e ancora non si è visto nulla. I 5 stelle hanno dimostrato di essere incapaci di muoversi all'interno della macchina burocratica dell'Amministrazione. In questi due anni e mezzo di governo non si è visto nulla, se non la sistemazione dell'impianto di illuminazione pubblica, che almeno ha ridotto la possibilità di occupazioni, che sono sempre dietro l'angolo. Resta il fatto – ha concluso De Juliis – che per tutto questo tempo i cittadini non hanno potuto usufruire di questo bene".

Serena Savelli

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane
Foto in prima pagina: Repubblica.it
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°32208

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
07/12/2018 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Viadotto Magliana: va in scena il V Atto

Arriva il quinto rinvio, prosegue l'odissea. Il Comune: ritardi e penali per la ditta. Ma nessuno potrà restituire il tempo perso ai cittadini

VIADOTTO MAGLIANA – Non si è ancora riusciti a mettere la parola fine ai lavori di sistemazione del viadotto della Magliana. Una vicenda che starebbe assumendo contorni comici, se non fosse per i troppi disagi subiti quotidianamente dalla cittadinanza. Ancora una volta ci troviamo a dare la notizia del superamento della data di conclusione dei lavori senza che la normale viabilità sia stata ripristinata. L'alba del 1 dicembre non ha visto la rimozione del cantiere, né lavoratori all'opera che facessero almeno presagire una conclusione agevole e veloce di questa annosa vicenda. Stessa situazione nelle notti precedenti, quando la chiusura annunciata del viadotto aveva fatto immaginare un tour de force finale che invece non c'è stato. Senza nessuna vergogna, nemmeno le giornate successive hanno visto la presenza di operai, come testimoniato dalle tantissime segnalazioni giunte al nostro giornale dagli automobilisti infuriati.

L'ODISSEA

Gli interventi di messa in sicurezza dei guard rail in direzione di Fiumicino sono partiti la scorsa estate (23 agosto), creando immediatamente forti disagi a causa del restringimento della strada a una sola carreggiata. La prima data di conclusione prevista (15 settembre) è stata disattesa e naturalmente, con la riapertura delle scuole, i disagi sono aumentati. Una nuova scadenza aveva allungato gli interventi di circa un mese e mezzo, con chiusura al 30 ottobre. In questo frangente erano cominciate le segnalazioni da parte dei cittadini, che lamentavano uno scarsissimo movimento all'interno del cantiere. Così i timori sono divenuti realtà. Mentre il 30 ottobre passava, un cartello sul cantiere dichiarava una nuova data: il 6 novembre. Ma nell'assoluta e palese difficoltà nel gestire la vicenda, il giorno prima (5 novembre) l'Assessora ai Lavori Pubblici, Margherita Gatta, interveniva ai microfoni del TGR per comunicare una nova scadenza: "Si lavora alla messa in sicurezza del guard rail. Il termine è previsto per fine mese". Con precisione il 29 novembre (quindi con una durata prevista per i lavori di 97 giorni, più del quadruplo rispetto alla prima previsione). Nel frattempo, il 16 novembre scorso, la stessa Assessora Gatta, attraverso il proprio profilo Facebook, spiegava la complessità degli interventi, facendo già presagire la possibilità di un ulteriore slittamento. In quell'occasione l'Assessora ha parlato di guard rail che versavano in cattive condizioni e di lavori che richiedono un "certo tempo". Così, puntuale, un nuovo slittamento alla fine è arrivato: dal 29 novembre si è passati all'alba dell'1 dicembre, ma anche questa volta tutto si è risolto in un nulla di fatto.

Nuova data per la conclusione dei lavori fissata al 17 dicembre: è il quinto rinvio. Se questa ennesima scadenza sarà rispettata si arriverà a 116 giorni totali per sostituire una manciata di metri di guard rail

A quanto ammontano le penali? Quanto vale tutto il tempo perso dai cittadini? La questione ha assunto la forma di una grande ed intollerabile presa in giro nei confronti di chi tutti i giorni combatte con il traffico

LE GIUSTIFICAZIONI

Così dopo due giorni senza ulteriori informazioni, il 3 dicembre, ai microfoni di Radio Roma Capitale, l'Assessora Gatta è tornata sulla vicenda, ammettendo (finalmente) i ritardi: "Dovendo mantenere una corsia aperta al traffico lo spazio è ridotto. Un cantiere in linea deve operare con accortezza, ci sono lavorazioni impegnative come la movimentazione dei new jersey in cemento che vengono svolte di notte. Adesso siamo in ritardo con quanto previsto. Quando è brutto tempo non si può lavorare e gli operai sono pochi perché con un cantiere in linea non si possono sovrapporre le lavorazioni. Ci sono comunque stati ritardi, lo ammettiamo, soprattutto per la consegna degli ultimi new jersey. Il Dipartimento sta procedendo alla contestazione nei confronti dell'impresa per applicare le penali. I materiali devono essere ordinati e monitorati nel loro arrivo". Purtroppo non sembrano esserci reali novità, oltre al fatto gravissimo che si sia ritardato nell'arrivo dei materiali necessari a completare i lavori. In questo caso l'Assessora Gatta ha dichiarato semplicemente che "non appena i new jersey arriveranno si procederà immediatamente al montaggio, che verrà effettuato di notte".

LA NUOVA SCADENZA

E finalmente il 5 dicembre è arrivata una nuova, ennesima ed "attesissima" data. La notizia è stata diffusa dal sito Luce Verde che indica le ore 24 del prossimo 17 dicembre (116 giorni, il quintuplo rispetto alla prima previsione!). Ancora alcuni giorni (speriamo) di disagi per gli automobilisti che quotidianamente perdono decine e decine di minuti incolonnati nel traffico per un cantiere che sarebbe dovuto essere smantellato già il 15 settembre!

LE PENALI E IL TEMPO PERSO

Appena sapute queste novità noi di Urlo siamo tornati a chiederne conto a tutti gli assessorati comunali e alle commissioni competenti in materia, senza però ricevere alcun riscontro. Le domande che ci siamo posti, alle quali speriamo comunque di avere risposta, riguardano intanto i reali motivi di questi ritardi e il perché non si sia lavorato a ritmo serrato sul cantiere nel momento in cui le date venivano di volta in volta rinviate. Inoltre vorremmo capire quale sarà l'entità delle penali annunciate. Ci chiediamo da quale giorno queste verranno calcolate, dato che non possiamo credere che il Comune accetti tutti questi slittamenti senza prendere alcun provvedimento e facendo partire le penali soltanto dal 1 dicembre. Inoltre a quando mai dovranno ammontare? Consideriamo una media (estremamente a ribasso) di 5.000 automobilisti che percorrono quel tratto di viadotto nelle sole ore di punta, assieme a un tempo di percorrenza che si aggira sui 30 minuti per un chilometro di strada e a circa 92 giorni di ritardo nei lavori (a partire dal 15 settembre scorso): gli automobilisti hanno perso singolarmente circa 46 ore del loro tempo libero, da dedicare ad altro, mentre complessivamente (e questo è il dato che dovrebbe interessare all'Amministrazione) si sono perse ben 230mila ore dei nostri cittadini. Quindi la domanda resta ed è pesante: quanto vale dal punto di vista economico tutto questo tempo perso? Inoltre, ammesso e non concesso che il 17 dicembre realmente finiscano i lavori, ciò che fa più rabbia è il fatto che al ritardo si sia sommata una comunicazione per lo meno inadeguata e lacunosa, dal momento che si è assistito (per ora) a ben 5 rinvii ingiustificati (a parte qualche giorno di maltempo, tutte le motivazioni tecniche addotte dovevano essere conosciute in anticipo, cioè già prima di assegnare l'appalto): tutto ciò, legato alla scarsissima presenza di operai al lavoro in questi 4 mesi, ha assunto la forma di una grande ed intollerabile presa in giro nei confronti di chi tutti i giorni combatte con il traffico e con il dovere organizzarsi le poche ore libere che rimangono al netto del lavoro e del tempo trascorso in macchina ogni giorno. Qualcuno dovrà spiegare cosa è successo e perché.

Luca Migliorati

Riprendono i lavori sul Parco di Tor Marancia

Il nuovo accesso dal lato di Montagnola sarà pronto per marzo, intanto dal Municipio VIII si istituisce un tavolo di coordinamento

TOR MARANCIA - Il 2018 è stato un anno molto importante per il Parco dell'Appia. Oltre ad aver compiuto trent'anni, ha finalmente ottenuto: l'approvazione del Piano d'Assetto, un documento atteso da troppo tempo, l'ampiamento dei propri confini, oltre alla ripresa dei lavori di realizzazione del nuovo ingresso della Tenuta di Tor Marancia (l'area in prossimità di via Grotta Perfetta e di via Vittore Carpaccio). Dopo lo stop dovuto a un sequestro da parte della Forestale (poi ritenuto non fondato) e l'attesa del via libera del Comune, finalmente sono potuti riprendere gli interventi per rendere fruibile anche questa parte di quello che, con i suoi 200 ettari, dovrà diventare il parco urbano più grande d'Europa.

I LAVORI

Stando a quanto si apprende, i lavori dovrebbero concludersi nel marzo prossimo e, dopo l'apertura della scorsa estate dell'accesso di viale Londra, questa sarà la seconda area di verde attrezzato che caratterizzerà la Tenuta. Ma cantare vittoria in questa vicenda non ha mai portato fortuna, tant'è che gli interventi in più occasioni hanno subito rallentamenti. Tuttavia, una volta ultimata questa seconda porzione, resteranno ancora da attrezzare le aree in prossimità di piazza Lante (vicino la Cabina Primaria Acea), l'area delle cave (più a ridosso di via Ardeatina) e l'ultimo ambito di attuazione cioè i casali, per i quali ancora deve chiudersi la Conferenza di Servizi (prossima a compiere otto anni!).

> ***Centorrino: "Proposto un tavolo di coordinamento per mettere a frutto quanto fatto fino ad oggi". Ciaccheri: "Per noi il parco è una priorità che è stata bloccata per troppo tempo"***

UNA PARTITA DA VINCERE

Il 21 novembre scorso il Municipio VIII ha organizzato un'iniziativa proprio per rilanciare il coordinamento tra le varie istituzioni al fine di velocizzare e rendere fattivi gli iter per concludere questo importante progetto. Una partita che non ci si può permettere di perdere, soprattutto se si pensa a quanto la salvaguardia di quest'area sia costata in termini urbanistici e di consumo del suolo. Da qui, infatti, derivano moltissime delle cubature in compensazione atterrate in tante zone di Roma, interventi urbanistici che spesso hanno portato a nuove vertenze contro le quali, da anni, si battono le associazioni e i comitati dei cittadini. "Dal Municipio VIII abbiamo proposto l'istituzione di un tavolo permanente per affrontare con tutte le istituzioni coinvolte questa sfida – ha commentato l'Assessore municipale all'Ambiente, Michele Centorrino – Qui non si tratta di ottenere soltanto l'apertura delle varie porzioni della Tenuta, ma anche di rappresentare al meglio la vocazione agricola dell'area e riuscire a valorizzarne l'immenso patrimonio storico, archeologico e ambientale – conclude Centorrino – Bisogna mettere a frutto quanto fatto fino a oggi dalle istituzioni ma soprattutto dalle associazioni e dai comitati". Una posizione, quella riportata dall'Assessore, che viene condivisa anche dai vertici del Parco dell'Appia Antica: "Stiamo parlando della realizzazione di un parco pubblico. Possibile che sia così difficile? - si chiede la Direttrice, la Dott.ssa Alma Rossi - Dobbiamo fare pressione perché si vada avanti. I ritardi provengono da episodi come il sequestro, e da tempistiche di quattro anni per una variante. Tutto questo è impensabile, il progetto c'è dal 2010".

> ***Lupardini: "Si continua a riqualificare per consegnare le aree ai cittadini". Bonafoni: "La Regione dovrà essere parte integrante del tavolo di coordinamento"***

RESTANO DELLE CRITICITÀ

In Municipio VIII dal M5S si guarda con interesse ai lavori di sistemazione in corso in questo momento, anche se sulle tempistiche si tende a tenere basso il tiro. "Si continua a riqualificare per consegnare le aree ai cittadini – commenta il Capogruppo pentastellato, Enrico Lupardini – Speriamo nell'apertura per marzo, anche se qualche ritardo è sempre prevedibile in un'area così ricca dal punto di vista archeologico". Sulla cura di queste zone, altro tema centrale nelle preoccupazioni di cittadini e Municipio, si cerca di guardare alle possibilità offerte da Roma Capitale, soprattutto vista la necessaria presa in adozione dell'area di viale Londra da parte del CdQ Grotta Perfetta, che si sta occupando dell'apertura e chiusura dei cancelli, oltre che della manutenzione ordinaria e dello svuotamento dei cestini: "Con il bilancio si sbloccheranno delle assunzioni – spiega Lupardini – parliamo di circa 200 giardinieri, che saranno sicuramente una boccata d'ossigeno nella manutenzione del verde in città". Soprattutto se, come annunciato da Stefano Cicerani, collaboratore dell'Assessora all'Ambiente, Pinuccia Montanari, l'intenzione del Comune sarebbe quella di portare la sede del Servizio Giardini proprio all'interno di uno dei casali della Tenuta. Più complesso sembra l'iter per concludere i tre ambiti attrezzati del parco, con l'apertura dell'area di piazza Lante. Qui l'iter sarebbe fermo in attesa di una decisione in merito al futuro della Cabina Primaria Acea, che i cittadini vorrebbero fosse incapsulata. "Purtroppo ci troviamo di fronte a un intervento che dovrebbe pagare il Comune – ammette Lupardini – le rilevazioni hanno confermato che la Cabina non è pericolosa per la salute, e quindi Areti (ex Acea, ndr) non interverrebbe di sua iniziativa". Un problema annoso, che si trascina da anni e che probabilmente potrebbe trovare una soluzione soltanto con un chiaro indirizzo politico.

UN LAVORO DI COORDINAMENTO

Le criticità che potrebbero ancora rallentare l'iter per la realizzazione del parco non mancano. Ma secondo il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, si tratta di elementi superabili se le varie istituzioni competenti lavoreranno in squadra. Lo strumento a questo punto sarebbe proprio il tavolo avviato da via Benedetto Croce: "Per noi il parco è una priorità che è stata bloccata per troppo tempo. Oggi il lavoro di coordinamento è essenziale, soprattutto perché è mancato durante il commissariamento – seguita Ciaccheri – Ora dovremmo riprendere il lavoro con Acea per giungere a una soluzione sulla Cabina di piazza Lante e per creare finalmente la porta d'accesso alla Tenuta. E dare senso alla vocazione agricola anche come occasione di sviluppo sostenibile del territorio". Comunanza d'intenti è stata anche annunciata dalla Regione Lazio con la Consigliera Marta Bonafoni: "Da tempo il territorio aspetta la nascita del più grande parco cittadino e resta invece intrappolato nei ritardi della politica – ha commentato la Consigliera – Ora occorre completare l'opera, perché dentro quel progetto c'è una diversa idea di città, sostenibile, inclusiva, partecipata. E noi non possiamo deluderla, la Regione al Tavolo vuole e deve starci".

Leonardo Mancini

Preferenziale Marconi: bando entro dicembre

Dal territorio residenti e commercianti chiedono partecipazione su un intervento che porta con sé non poche perplessità

MARCONI - Quello di Marconi è tra i quadranti più popolati della Capitale. Basti pensare che se nel Municipio XI risiedono 155mila cittadini, 34mila sono solo in quest'area. È quindi naturale che un progetto come questo sia capace di focalizzare l'attenzione, non tanto durante l'iter partecipativo (ricordiamo che al voto online sono intervenute circa 1.500 persone), ma soprattutto quando ci si avvicina alle scadenze previste. Dall'Assessorato municipale alla Mobilità ci è stato confermato che la Conferenza di Servizi si è svolta e che entro il mese di dicembre si dovrebbe arrivare a un bando. L'apertura della Conferenza di Servizi era già stata commentata positivamente a ottobre dalla Sindaca Virginia Raggi: "Favorire lo spostamento dei cittadini e il trasporto pubblico, ridurre i tempi di attesa, aumentare la sicurezza per gli utenti. È quello che stiamo facendo con il progetto di riqualificazione di viale Marconi".

Chiusa la Conferenza di Servizi. CdQ Marconi: "Il progetto è ambizioso, ma il Comune deve fare un ulteriore passaggio con i cittadini e i commercianti per dissipare tutti i dubbi"

IL PROGETTO

L'intenzione è quella di collegare la Stazione Trastevere e le due fermate della Metro B, San Paolo Basilica e Marconi, inizialmente con una preferenziale per il trasporto su gomma (costo circa 5,5 milioni di euro) e successivamente con una tram-via (42 milioni). I due progetti seguiranno finanziamenti e tempi diversi (netta priorità alla preferenziale). La tram-via partirà dalla Stazione Trastevere e, superato Ponte Marconi, devierà verso la Stazione San Paolo Basilica, mentre la preferenziale proseguirà fino ad arrivare alla Stazione Marconi. Lo schema stradale su viale Marconi è stato articolato in modo che accanto al marciapiede ci siano i posti auto in linea, con uno spazio di circa 50 cm per l'apertura delle portiere e la pista ciclabile (in un primo progetto era posizionata vicino alla corsia preferenziale). Per il traffico privato ci sarà una sola corsia da 4,5m per senso di marcia e vicino allo square centrale (ridotto ma senza toccare le alberature) troverà posto la preferenziale, che in futuro ospiterà anche i tram.

Catalano: "Il parcheggio sarà impossibile e viale Marconi diventerà un'arteria di solo passaggio". Lanzi: "Meglio una preferenziale leggera e con segnaletica orizzontale, senza coinvolgere il centro della carreggiata"

IL NODO PARCHEGGI

Nei mesi scorsi la politica locale ha voluto portare avanti alcune iniziative in merito a questa progettualità. Dalla Lega e da Fdi ad esempio è partita una raccolta firme per contrastare l'intervento. A parlarne è il Consigliere leghista Daniele Catalano: "Per noi questa proposta è dannosa, per questo abbiamo attivato una petizione. Con la preferenziale fatta in questo modo si renderebbe impossibile il parcheggio, in un quartiere con un'altissima densità abitativa, facendo divenire il viale un'arteria di solo passaggio. Inoltre il nostro timore è che il M5S, per risolvere il problema, possa dare il via libera ai Pup, mentre sul quadrante ci sono parcheggi inutilizzati dei quali si dovrebbe fare carico il Municipio". Di rimando il Capogruppo di Fdi Valerio Garipoli ha dichiarato: "Anche se i parcheggi che salteranno sono su sede impropria, ormai fanno parte del tessuto del quartiere e non credo si potranno recuperare nelle vicinanze. Sul progetto non c'è stata comunicazione e condivisione con i cittadini, così non può funzionare". Dall'Assessorato municipale alla Mobilità hanno fatto sapere che il progetto passato in Conferenza di Servizi prevede il recupero di posti auto legali (non improvvisati ma tollerati come quelli attuali sullo spartitraffico centrale) in piazza Fermi e piazza Righi (attraverso la rimozione dei distributori), assieme all'apertura del garage di viale Marconi 70.

I TIMORI SULLA MOBILITÀ

Tra l'eliminazione dei parcheggi e le difficoltà che questo intervento potrebbe portare al traffico privato, non sembra proprio che la preferenziale possa avere vita facile a Marconi: "Dal nostro punto di vista non si parla di preferenziale, ma di un restringimento – afferma Gianluca Martone del Gruppo Misto in Municipio XI - Non ci sarà il tram, ma verranno sacrificati centinaia di parcheggi a favore di quelli che saranno box privati, dato che sono convinto che questo intervento favorirà il Pup di piazzale della Radio. Ci sembra più un'operazione speculativa che legata alla mobilità - aggiunge il Consigliere - Si lascerebbe solo una corsia per il traffico privato (per senso di marcia, ndr) e così si creeranno ingorghi. Sono convinto che sfavorirà il commercio, e in assenza di trasporto pubblico efficiente si rischia solo di peggiorare la qualità della vita di quanti perderanno 400 posti auto". Dal Pd invece avrebbero preferito un intervento più leggero "Questa amministrazione non è in grado di portare a termine un progetto così faraonico – afferma il Capogruppo Gianluca Lanzi – Sarebbe stato meglio pensare a una preferenziale leggera, speculare all'altra già presente e con una segnaletica orizzontale, senza coinvolgere il centro della carreggiata".

SI CHIEDE UN CONFRONTO

Sono molti i commercianti che sul quadrante, oltre ad avere la loro attività, risiedono stabilmente. Al momento in cui scriviamo non rileviamo una posizione univoca nei confronti della preferenziale. Non c'è quindi un atteggiamento condiviso di totale contrarietà, nonostante non siano mancate iniziative come raccolte firme. Rilevante è la posizione assunta dai commercianti della Rete d'Imprese Centro Arvalia, che punta il dito contro il mancato coinvolgimento degli esercenti della zona. "I commercianti hanno percepito questo progetto come qualcosa calato dall'alto - ha raccontato il Presidente della Rete Alessandro Pallaro - avrebbero apprezzato che l'Amministrazione aprisse un dialogo con loro. Non c'è una posizione ostativa, ma allo stesso modo crediamo che proprio sui commercianti il Comune avrebbe dovuto fare maggiore opera di comunicazione. Loro, e con essi i cittadini, si aspettano risultati – seguita Pallaro – come con le luminarie natalizie, che dopo anni siamo riusciti a portare a Marconi. Anche in assenza dei mercatini cerchiamo comunque di rendere attrattiva questa strada". Dal territorio si percepisce la necessità di ulteriori confronti.

Dall'Assessorato alla Mobilità fanno sapere che è previsto il recupero di posti auto legali in piazza Fermi e piazza Righi (attraverso la rimozione dei distributori), assieme all'apertura del garage di viale Marconi 70

La consultazione online, seppur innovativa, non sembra ancora in grado di sostituire il contatto con la cittadinanza. A sottolineare questa necessità è il Comitato di Quartiere Marconi, con il suo Presidente Enrico Pasini: "Da anni immaginiamo una preferenziale simile a quella presente in direzione centro. Un progetto come quello avanzato, che ha sicuramente il merito di puntare sull'utilizzo dei mezzi pubblici, deve fare i conti con l'eliminazione dei parcheggi, un punto critico nel quartiere – ci spiegano dal Comitato - Crediamo che il progetto sia ambizioso, ma che il Comune debba fare un ulteriore passaggio con i cittadini e i commercianti per dissipare tutti i dubbi. Le barricate soprattutto in questo caso non pagano. Noi vogliamo un confronto".

Leonardo Mancini

STUDIO MEDICO
Via Cristoforo Colombo n. 348 - Roma - Eur
Il nostro studio medico si trova nel cuore dell'EUR
a breve distanza dalla metro San Paolo
I NOSTRI MEDICI SPECIALISTI POSSONO ESSERE CONTATTATI DIRETTAMENTE:

· OCULISTA	· 328 8936759
· ODONTOIATRA	· 327 9775898
· DIETOLOGO	· 347 7790540
· MEDICINA INTEGRATA Agopuntura	· 348 0570453
· FISIATRA	· 328 8678588

Vi sono ancora stanze libere per medici specialisti
Contattare 339 4550817

#RomaDecide, ma il Municipio VIII non ci sta

Piazza dei Navigatori: ancora polemiche sul finanziamento di opere per 17 milioni di euro attraverso la partecipazione online

Lo scheletro dell'ex Istituto Mafai di Tor Marancia

MUNICIPIO VIII - Il 29 novembre il Municipio VIII ha bocciato il bilancio Capitolino. Lo scontro in aula si è consumato quasi interamente sulla vicenda di piazza dei Navigatori e dei 17 milioni di euro di oneri derivanti dalla nuova Convenzione urbanistica approvata dall'amministrazione Raggi. La decisione sull'utilizzo di questi fondi è stata demandata ai cittadini attraverso un processo partecipativo online. Il Municipio VIII ha criticato fortemente questo sistema, con il Presidente, Amedeo Ciaccheri, che più volte lo ha definito "una competizione e non una partecipazione". Il motivo è presto detto: tra i 18 progetti che verranno finanziati, decisi dal voto online, nessuno ricade sull'area che ha generato tali fondi.

#ROMADECIDE

Il 30 novembre la Sindaca Raggi in una conferenza stampa ha commentato il processo partecipativo: "Sono i cittadini a scegliere. La democrazia partecipata è tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione, come dimostrato da questa esperienza e dal lavoro che stiamo portando avanti sullo Statuto capitolino allo scopo di rendere sistematico il coinvolgimento dei cittadini". Ma non c'è sicuramente comunanza d'intenti tra la prima cittadina e il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri, che torna a parlare di "percorso competitivo" che ha visto il coinvolgimento di circa il 2% dei cittadini: "Si disperdono a pioggia risorse senza toccare il quadrante che ha subito l'impatto delle opere private. Ad esempio – seguita - non c'è nemmeno un euro per il mercato di zona. Il compito del Municipio è quello di rispondere a quei bisogni che non sono stati risolti. Lavoreremo a un nuovo tavolo e chiediamo che il Campidoglio ci metta il massimo impegno".

Chiaramente non poteva mancare la replica del M5S municipale, pronto a schierarsi a difesa dell'iter voluto dal Comune: "Non è stata una decisione di pochi – afferma il Capogruppo Enrico Lupardini – anche il Municipio è intervenuto proponendo ben cinque progetti che sono stati finanziati con parecchi milioni di euro".

VIGILARE SULL'ITER

Il processo portato avanti dal Comune, secondo il Capogruppo Pd, Claudio Mannarino, resta incapace di richiamare un vero senso di comunità: "Si è trasformato in una corsa a chi prendeva più click, creando conflitti sul territorio – seguita – Questo ha portato a divisioni senza un'idea chiara di sviluppo di un'area importante come piazza dei Navigatori". Non c'è poi da sottovalutare la posizione di consiglieri di lungo corso come il forzista Simone Foglio, che invita a mantenere alta l'attenzione su questi piani: "Parliamo di tanti progetti che seguiranno iter diversi – aggiunge il Consigliere di Fi - dopo il fallimentare processo partecipativo della Giunta Raggi, che ha visto totalmente esclusa l'area di piazza dei Navigatori, non si mortifichi ulteriormente il territorio non realizzando nemmeno questi interventi oppure facendo la ben conosciuta 'romanella' dell'ultima ora".

> ***Raggi: "La democrazia partecipata è tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione". Ciaccheri: "Si disperdono a pioggia risorse senza toccare il quadrante che ha subito l'impatto delle opere private"***

LA CONVENZIONE, L'HOTEL E IL TERZO PALAZZO

La presidenza in Municipio VIII promette battaglia sulla nuova Convenzione Urbanistica di piazza dei Navigatori, che intanto darebbe il via libera alla realizzazione del terzo palazzo. Dall'Assessore all'Urbanistica Capitolino Luca Montuori, si è appreso che deve ancora aprirsi la Conferenza di Servizi e che la sua destinazione dovrebbe restare ad uffici, nonostante ci sia una richiesta di trasformazione in base al Piano Casa. Altra questione riguarda l'hotel mai completato di via Costantino. Il 22 ottobre sull'edificio è apparso uno striscione con un numero telefonico cui rivolgersi per informazioni. Sulla struttura sempre Montuori ha confermato che "l'hotel è in vendita, ma resterà una struttura alberghiera". Un eventuale cambio di destinazione non sarebbe un'operazione facile, perché comporterebbe l'approvazione di una variante urbanistica.

> ***Lupardini: "Nessuna decisione di pochi, anche il Municipio ha proposto dei progetti". Gasperini: "Il progetto aveva illuso centinaia di cittadini, ma è l'ennesima presa in giro di un'amministrazione incapace di governare"***

IL CENTRO CULTURALE DI TOR MARANCIA

Nodo interessante di tutta la vicenda riguarda il 14esimo progetto inserito in graduatoria, cioè la demolizione e ricostruzione dell'ex edificio scolastico di viale di Tor Marancia 103. La scuola ormai è ridotta a uno scheletro e il giardino perimetrale è invaso dalle sterpaglie. Realizzata nel 1963 su di un'area di proprietà comunale assieme al vicino istituto di via Odescalchi 94, dal 1964 era la scuola elementare Raimondi. Successivamente è diventata l'Istituto Artistico Mario Mafai. È stata poi chiusa e occupata nel 2012 da "Officine Tor Marancia". Una volta sgomberata nel 2014 ne vengono demolite le pareti esterne lasciando soltanto uno scheletro. È proprio questa condizione d'abbandono, assieme alla volontà di dotare il quartiere di un punto d'aggregazione, che ha spinto il gruppo di cittadini a promuovere questo progetto all'interno del processo partecipativo online. Inizialmente l'opera era stata inserita in graduatoria interamente (come ultima finanziata), poi con la Delibera comunale del 2 novembre scorso è stata rimodulata. Dall'importo iniziale di 4milioni e 800mila euro, che comprendevano abbattimento dell'esistente, progettazione e costruzione del centro, si è passati a un impegno di soli 700mila euro per demolizione e progettazione, "rinviando alle annualità successive il reperimento dei fondi per la ricostruzione del centro culturale". In questo modo si è sicuramente fatto spazio ad altri quattro importanti interventi (ora infatti i progetti sono 18), ma si è quasi certamente messa la parola fine al progetto del Centro Culturale. Una decisione fortemente criticata dal comitato, che aveva proposto e portato avanti il progetto, il quale in questi giorni sta anche raccogliendo firme per la pulizia dell'area e sottoponendo alla popolazione un questionario sul futuro di questo spazio: "Questa sarebbe stata l'unica opera pubblica ricadente nell'area Navigatori/Tormarancia, a parziale risarcimento dei disagi che la zona ha dovuto e dovrà sopportare – spiegano dal Comitato - Già 400 cittadini hanno firmato la petizione. La partecipazione è una cosa seria. Quella sugli oneri di urbanizzazione di piazza dei Navigatori lasciava molto a desiderare, nel merito e nel metodo. Ma una volta fatta i risultati vanno rispettati". Rinviare il reperimento dei fondi sembra una storia già sentita: "Questo significa e spero di sbagliarmi – commenta il Consigliere Pd, Luca Gasperini - che il progetto che aveva illuso centinaia di cittadini sia l'ennesima presa in giro di un'amministrazione incapace al governo della città". Sul decurtamento dei fondi è intervenuto anche il minisindaco Ciaccheri: "Ci dicono che troveranno le risorse da altre parti, ma noi faremo richiesta esplicita per chiudere l'opera nel 2019, altrimenti l'impegno del Municipio è chiedere di razionalizzare le 18 opere facendo delle scelte che premino la prossimità con piazza dei Navigatori". Intanto i cittadini del Comitato Centro Culturale Popolare Polivalente e l'associazione Parco della Torre, hanno indetto per il prossimo 19 dicembre un'assemblea cittadina per tornare sull'intera vicenda.

> ***Foglio: "Si vigili sulla realizzazione di questi interventi. Non si mortifichi ancora il territorio". Mannarino: "La corsa ai click ha creato divisioni senza una reale idea di sviluppo del territorio"***

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Marconi: all'ex Città del Gusto arrivano i sigilli

Ancora indagini sull'illecito urbanistico e dubbi sul futuro

MARCONI – Di recente sono stati apposti i sigilli sul cantiere dell'ex Città del Gusto. Da qualche settimana, infatti, è stata avviata un'indagine per stabilire se il condono alla base della costruzione del complesso fosse lecito o meno e, di conseguenza, se la realizzazione del Piano Casa, in programma proprio su quest'area, poggerebbe le sue fondamenta su una procedura regolare fin dal principio. Nel 2017, intanto, era stato avviato un altro procedimento, in quel caso non penale ma amministrativo, che vedeva la società costruttrice chiedere un risarcimento a Roma Capitale per aver bloccato il cantiere. Il Comune voleva fare degli accertamenti sui permessi alla base dell'intervento, ma il Tar ha dato ragione al costruttore, condannando il Campidoglio a un risarcimento di circa 4 milioni di euro. Ora le preoccupazioni di istituzioni e cittadini sono orientate sugli esiti della vicenda giudiziaria, e sulle conseguenze che potrebbero profilarsi per il quadrante. Lo scheletro della Città del Gusto diventerà un nuovo monumento all'abbandono? E i servizi di cui il quartiere è stato privato (la Asl in primis) verranno mai ripristinati?

SITUAZIONE IN DIVENIRE

"Le indagini sono ancora in corso – ha dichiarato Luca Mellina, Assessore all'Urbanistica del Municipio XI – Il Gip ha disposto il sequestro del cantiere e indagato tre dirigenti del gruppo Salini (il costruttore, ndr) e due dirigenti del Campidoglio. La nostra Amministrazione municipale è assolutamente schierata con la magistratura, nella quale nutre piena fiducia e attende che le indagini facciano il proprio corso, nel pieno rispetto della legalità". Il problema, ora, è lo scheletro della Città del Gusto, che desta preoccupazione. "Esiste il concreto timore, dato dall'esperienza in casi analoghi, che nell'eventualità in cui dovessero essere accertate le responsabilità penali, il 'relitto' esistente del fabbricato attuale possa deturpare ancora per lungo tempo il tessuto urbano del quartiere Marconi – ha continuato Mellina – Su tale inaccettabile evenienza il nostro Municipio, compatibilmente con le esigenze giudiziarie e con la scarsa disponibilità di azione data da un decentramento amministrativo ancora largamente inattuato, intende dare battaglia con ogni mezzo consentito, anche e soprattutto con l'aiuto di cittadini e comitati". Se le residenze non verranno più costruite, Mellina conferma che il Municipio "si batterà comunque per il recupero urbano dell'area, proponendo la realizzazione di spazi a verde o anche dei servizi tanto necessari in una zona di tale densità edilizia". E per quanto riguarda la questioni dei risarcimenti, secondo Mellina, oltre a quella già in piedi del procedimento amministrativo succitato, che vede il Comune dover risarcire il costruttore come dettato dal Tar, qualora l'ipotesi dell'illecito del condono fosse confermata, anche Roma Capitale potrebbe richiedere i danni al costruttore: "A parte il fatto che, se come sembra si andrà a processo, il Municipio chiederà all'avvocatura di costituirsi parte civile, occorre anche tenere presente che esiste una convenzione tra il Comune e il costruttore che prevede, quali oneri concessori, alcuni benefici per la comunità, come ad esempio il mercato di via Cardano. Come qualsiasi contratto, se uno dei contraenti dovesse venire meno agli accordi presi, sarebbe tenuto al ristoro del danno".

> ***Mellina: "Se il Piano Casa sarà bloccato, il Municipio si batterà comunque per il recupero urbano dell'area, proponendo la realizzazione di aree verdi e servizi"***

ENNESIMO SMACCO PER IL QUARTIERE

Quindi cosa succederà sull'area, al momento in cui scriviamo, ancora non è dato sapere. Dovremo attendere, come già detto, l'esito delle indagini. Ma già si possono ipotizzare degli scenari non troppo rosei per il quadrante, proprio per ciò che riguarda il mercato di via Cardano, appunto, opera molto attesa dalla cittadinanza, che dipende(va) dagli oneri concessori del Piano Casa. Se anche questa miglioria al quartiere fosse cancellata, dopo così tanti annunci, per i residenti della zona sarebbe l'ennesimo brutto colpo da incassare. "Se l'azione del Gip dovesse essere confermata dalle indagini, sarà necessario avviare un risarcimento nei confronti dei residenti e dei commercianti della zona, che hanno indubbiamente subito un danno dall'abbattimento del cinema, del poliambulatorio e della Città del Gusto – ha dichiarato Marco Palma, Vicepresidente del Consiglio del Municipio XI (Fdi) - I residenti di via Enrico Fermi, negli ultimi 15 anni, hanno combattuto una vera e propria aggressione sistematica del territorio di carattere meramente speculativo. Ma hanno avuto il merito di resistere". In merito al risarcimento, secondo Palma questo verrà "chiesto a tutti i soggetti intervenuti e che hanno comportato la venuta meno di servizi fondamentali o importanti per il recupero culturale ed economico del quartiere". Ma anche qui ci sarà da attendere i nuovi sviluppi della vicenda, oltre che l'organizzazione di una vera e propria "class action" a supporto dell'iniziativa.

> ***Palma: "Sarà necessario avviare un risarcimento nei confronti dei residenti e dei commercianti della zona"***

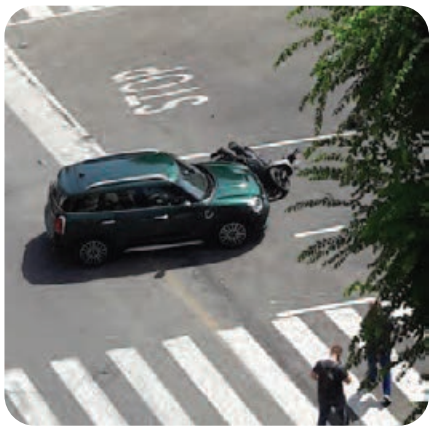
> ***Veloccia: "Marconi non può convivere per i prossimi anni con uno scheletro di cemento armato abbandonato"***

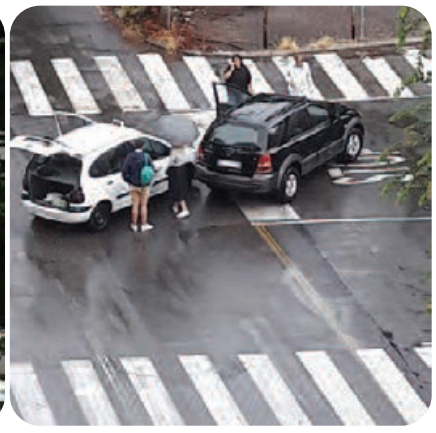
"Rispetto a quanto disposto dalla magistratura, ovviamente siamo in attesa degli esiti delle indagini - Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI - Ciò che sconvolge è immaginare che possa essere stato costruito un cinema, un supermercato e la stessa Città del Gusto sulla base di una falsa attestazione, e che tutto questo sia passato inosservato agli organi competenti per 20 anni. Inoltre preoccupa lo stato del quartiere. Marconi non può convivere per i prossimi anni con uno scheletro di cemento armato abbandonato. Mi auguro che la magistratura e Roma Capitale si sbrighino a fare chiarezza per eliminare il crescente degrado che rischia di colpire il quartiere". Continueremo a seguire la vicenda, in attesa di nuovi sviluppi che possano rendere più chiaro il panorama che si profila per il quartiere Marconi.

Serena Savelli

Ex Pup Da Vinci: si chiede la vecchia viabilità

Aumentano gli incidenti, così i cittadini chiedono un intervento immediato a prescindere dal nuovo progetto di riqualificazione





SAN PAOLO - Il progetto di riqualificazione di viale Leonardo da Vinci, dopo la chiusura della vicenda del PUP, è rientrato all'interno delle opere finanziate con il processo partecipativo #RomaDecide, legato all'utilizzo dei 17 milioni della nuova convenzione urbanistica di piazza dei Navigatori. Così, in attesa che il progetto condiviso con i cittadini prenda forma (nei mesi scorsi si è parlato di piste ciclabili e di un parco con ciclofficina), dai comitati si torna a chiedere un intervento urgente per assicurare la sicurezza stradale sul viale.

LA STORIA DEL VIALE

La storia del Pup iniziò altrove, in via Simone Martini. Infatti l'opera venne delocalizzata a San Paolo soltanto nel 2004 dall'allora Municipio XI. I cantieri partirono poco dopo, con i sondaggi e il taglio di alcuni olmi che scatenò le proteste dei residenti. Nasceva così il comitato NoPupIndignati, che da allora prosegue la sua battaglia per non far realizzare l'opera. Negli anni il Municipio, nonostante fosse il responsabile della nuova localizzazione, si è adoperato per risolvere la vicenda, proponendo prima uno spostamento in viale Baldelli e successivamente la possibilità di trasformare il Pup in un parcheggio a servizio dell'Ospedale CTO. Alternative che non sono state prese in considerazione. Sempre il Municipio ha chiesto poi l'avvio della decadenza della convenzione. Nel settembre 2017 è arrivata la Determina che disponeva la decadenza e fissava (25 ottobre 2017) il ripristino dello stato dei luoghi. L'area è stata così ripresa in carico dal Municipio VIII e il 2 febbraio scorso sono partiti i lavori di ripristino della viabilità. Un'azione che però non è stata ancora conclusa, creando non pochi disagi e rischi per la sicurezza dei cittadini.

> ***Comitati: "La nostra richiesta è sempre stata quella di ripristinare la viabilità precedente: un unico senso di marcia per ogni carreggiata"***

LA SICUREZZA STRADALE

Le difficoltà dovute alla nuova viabilità sono state denunciate in più occasioni dal Comitato Insieme per San Paolo e dal Comitato NoPupIndignati. Rispetto alla vecchia viabilità del viale, che prevedeva un unico senso di marcia per carreggiata, al momento della rimozione del cantiere essa è stata ripristinata in modo quantomeno fantasioso. Il senso unico di marcia è stato riattivato nel solo tratto in direzione di largo Leonardo da Vinci, ma solo fino all'incrocio con via Costantino. Quell'intersezione, così come le altre porzioni del viale, sono rimaste a doppio senso, creando non pochi problemi alla viabilità e alla sicurezza stradale della zona, sulla quale, lo ricordiamo, insistono una scuola e un centro anziani. In questi mesi non sono mancati gli incidenti, tanto che l'VIII Gruppo di Polizia Locale in una nota del 3 luglio scorso ha scritto al Dipartimento Mobilità per chiedere il ripristino della viabilità originale. "La nostra richiesta è sempre stata quella di ripristinare un unico senso di marcia per ogni carreggiata – spiegano i comitati dei cittadini - Il cantiere è stato rimosso ma purtroppo la viabilità è stata ripristinata in modo sbagliato. In un incontro con l'Assessora alla Mobilità, Linda Meleo, abbiamo accettato nostro malgrado di provare una via sperimentale che prevede dei tratti a doppio senso e un tratto a senso unico. Ora stiamo denunciando da mesi il verificarsi di incidenti stradali".

> ***Ciaccheri: "Siamo pronti a procedere in surroga se non arriverà la risposta dal Dipartimento sul ripristino di una razionalità viaria"***

LE RICHIESTE

I comitati dei cittadini hanno quindi scritto al Municipio VIII e all'Assessorato capitolino alla Mobilità per chiedere che gli interventi di ripristino della viabilità originale del viale vengano effettuati al più presto, a prescindere dal progetto di riqualificazione che avrà il suo iter. Ma per dare la possibilità al Municipio di intervenire servirebbe il nullaosta del Dipartimento, un documento, a quanto sembra, atteso da mesi. "Dal Comune si vantano di aver portato avanti un processo di partecipazione, peccato che hanno lasciato su di una via di loro competenza (essendo grande viabilità, ndr) un'area ancora cantierata e una viabilità che non può funzionare – ha commentato il Minisindaco Amedeo Ciaccheri - Noi abbiamo denunciato questa criticità all'Assessorato che ha la responsabilità di ripristinare la vecchia viabilità. Abbiamo anche consegnato il progetto di come devono essere modificati i sensi di marcia, cosa che avrebbero dovuto fare dal Comune e non gli uffici tecnici del Municipio". Purtroppo però gli interventi richiesti e tanto attesi dai cittadini tardano ad arrivare, mentre gli incidenti stradali, fortunatamente per ora tutti di lieve entità, continuano a verificarsi. Così dal Municipio VIII lanciano un ultimatum: "Noi – conclude Ciaccheri - siamo pronti a procedere in surroga se non arriverà la risposta dal Dipartimento sul ripristino di una razionalità viaria".

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

Con la rimozione del cantiere e il ripristino parziale della viabilità, si è iniziato a parlare anche del progetto di riqualificazione del viale e di largo Leonardo Da Vinci. Una serie di incontri hanno coinvolto i cittadini e altri ne seguiranno, soprattutto perché il progetto è rientrato all'interno delle opere da finanziare con il processo partecipativo #RomaDecide. "La viabilità definitiva viene decretata dall'Agenzia per la Mobilità e dipenderà anche dal progetto che verrà deciso con i cittadini – ha spiegato il Capogruppo municipale del M5S, Enrico Lupardini - Il progetto condiviso con la cittadinanza prevede, oltre all'illuminazione della strada anche sul tratto in corrispondenza della bocciofila, i parcheggi a spina sul lato destro (in direzione di largo Leonardo da Vinci, ndr) e in linea sul lato opposto, oltre al ripristino della viabilità ottimale". Al momento non è ancora chiaro quale sarà il progetto definitivo che avrà seguito e se la preventivata pista ciclabile e ciclofficina prenderanno effettivamente vita.

> ***Lupardini: "La viabilità definitiva viene decretata dall'Agenzia per la Mobilità e dipenderà anche dal progetto che verrà deciso con i cittadini"***

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

- Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX € 1,99
- ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto 25% a € 39,37
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- OMEGA3 Enerzona 168 cps da 1 g € 49,98 anziché € 58,80
- Zuccari ALOEVERA 1 lt € 17,46 anziché € 24,95
- ENTEROLACTIS PLUS 20 cps sconto del 40% a € 13,74
- ENTEROLACTIS PLUS 10 bst sconto del 40% a € 10,38
- Shampoo Fortificante BIOSCALIN € 6,54 anziché € 10,90
- Bioscalin Physiogenina 30 cpr € 20,72 anziché € 25,90
- BIONIKE: su tutti i prodotti sconto del 25%, escluso i trucchi
- Su tutti prodotti trucco BIONIKE sconto del 60%
- Su tutta la line make-up RVB-Diego Dalla Palma sconto del 40%
- IMMUN'AGE 30 bst sconto del 35%, da € 54,95 a € 35,72
- Sapone di Marsiglia TRIDERM 500 ml € 7,50 anziché € 15,00
- L'ERBOLARIO: acquista 4 prodotti, quello che costa meno te lo regaliamo noi! Offerta valida fino al 24 dicembre
- Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
- Su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
- BABYGELLA 72 salviette detergenti € 0,99
- WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva sconto 20%
- Su tutti i medicinali omeopatici sconto del 10%

OFFERTE VALIDE DAL 15/12/2018 FINO AL 15/01/2019
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito www.parafarmacista.com

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

Mercato S. Giovanni di Dio: ancora polemiche

Niente fondi in bilancio comunale per la riqualificazione dell'area, ma entro il 2019, assicura il M5S, verranno destinate risorse

MONTEVERDE – Da decenni si parla dell'esigenza di riqualificare lo storico mercato di piazza San Giovanni di Dio, che opera su sede impropria e necessita di interventi di manutenzione. Moltissimi sono stati negli anni i progetti ipotizzati per la sua messa a norma e nell'ultimo periodo, l'attuale Giunta del Municipio XII, ha parlato più volte dell'argomento, valutando varie soluzioni per risolvere l'annoso problema. In sede di approvazione del bilancio però nessuna risorsa è stata destinata al mercato e la polemica è montata feroce.

Maltese: "Tutto il lavoro fatto in precedenza è stato azzerato. La discussione è ripresa da capo, con perdita di tempo e di risorse pubbliche"

L'ACCUSA DI IMMOBILISMO

Se ne è fatta portavoce Cristina Maltese, ex Presidente e attuale Capogruppo Pd del Municipio XII: "Nel piano investimenti del Comune di Roma e in quello del Municipio, non ci sono riferimenti, e quindi neanche fondi, destinati alla riqualificazione del mercato. Questo significa che per il prossimo anno, ancora una volta, resterà nelle condizioni in cui versa ora". La Consigliera dem ha sottolineato come siano anni che il mercato necessita di una manutenzione, non negando però le responsabilità delle passate Giunte, "da quella di Alemanno fino a quella guidata da Marino". Durante il proprio governo del parlamentino, sottolinea però la Maltese, "eravamo giunti all'elaborazione di un progetto che prevedeva un mercato snello, aperto, con una copertura con pannelli solari e un piano sotterraneo per il parcheggio, dove installare anche il sistema di smaltimento dei rifiuti, organici e non. Il tutto sarebbe costato intorno agli 8 milioni di euro. Sarebbe stata un'opera contenuta e leggera sulla piazza. Eravamo arrivati a questo punto, in sintonia sia con le associazioni e i sindacati dei commercianti che con i cittadini". Rispetto a questo punto di accordo però, seguita la Consigliera, "la Sindaca, Virginia Raggi, e la Presidente del Municipio, Silvia Crescimanno, non hanno fatto nessun passo avanti. Per il mercato oggi non è presente alcuno stanziamento, né per la progettazione né per la realizzazione". Secondo la Maltese tutto il lavoro fatto in precedenza "è stato azzerato. La discussione è ripresa da capo, con perdita di tempo e di risorse pubbliche".

Vacchini: "Nel corso 2019, appena saranno disponibili risorse, la riqualificazione verrà inserita nel piano delle opere: non c'è alcuna paura di non portare a casa il risultato"

LE RAGIONI DELLA GIUNTA

Circa 20 anni fa per il mercato venne redatto un progetto mastodontico, che aveva però incontrato il parere negativo di molti. Dopo anni di stallo questo piano venne stralciato ufficialmente dalla Giunta Marino perché considerato troppo impattante. Così la ditta incaricata del progetto (poi annullato) ha citato in causa il Comune di Roma: "Il primo grado di giudizio del processo – ci dice Valerio Vacchini, Assessore al Commercio del Municipio XII – si è concluso il 13 gennaio. Il Tribunale ha condannato Roma Capitale a risarcire la società per più di 2 milioni e mezzo di euro. La sentenza è diventata esecutiva a luglio. Fino a quel punto siamo stati con le mani legate. Ad agosto il mercato è stato oggetto di alcuni lavori di manutenzione, per quel poco che si è potuto fare senza chiuderlo al pubblico", un intervento che la Maltese ha però giudicato "superficiale". Tornando al futuro del mercato, legato anche all'entrata in vigore della direttiva Bolkestein, "entro la fine di dicembre – ha assicurato Vacchini – Municipio e Comune si accorderanno in modo univoco e condiviso su quale strada percorrere". I mercati su strada infatti sono competenza municipale, "ma essendo questi – aggiunge Vacchini – opere di urbanizzazione secondaria, la loro edificazione spetta al dipartimento capitolino competente. È quindi indispensabile un coordinamento con il Campidoglio". E il progetto redatto dalla passata Giunta? Che fine ha fatto? "Il piano leggero di cui parla la Maltese non esiste", ha polemizzato Vacchini: "Non risulta agli atti né del dipartimento né del Municipio. Se lo presentano ne possiamo parlare, ma fino ad allora non si può discutere di nulla".

Picone/Giudici: "Dopo un anno di progetti e promesse il M5S non stanza fondi e vanifica il lavoro delle Commissioni"

I FONDI

Ma senza fondi, come verrà finanziato il progetto? Ci ha risposto sempre Vacchini: "Nel 2018 ci sono state 10 variazioni di bilancio. Nel corso del 2019, appena saranno disponibili risorse, la riqualificazione del mercato verrà inserita nel piano triennale delle opere". Abbiamo quindi domandato all'Assessore come mai questi investimenti non siano già stati previsti, vista l'importanza e la necessità dell'intervento, da anni in cima alla "to do list" delle Amministrazioni che si sono susseguite: "Parliamo di un'opera che nella migliore delle ipotesi costerà intorno ai 4/5 milioni. Roma sta uscendo quest'anno per la prima volta dall'emergenza. Andare a impegnare e paralizzare oggi fondi su una questione su cui serve tutto un anno per arrivare a conclusione, non ha senso. Significherebbe toglierli da qualche opera per la quale possono essere spesi subito. I soldi verranno comunque assegnati al mercato", assicura Vacchini che precisa: "Non c'è alcuna paura di non riuscire a portare a casa il risultato".

LE CRITICHE

Il tema è molto sentito dalla cittadinanza, dicono i Consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega), "che chiede interventi di decoro e valorizzazione per questo importante mercato rionale e polo nevralgico per il commercio di Monteverde. Dopo un anno di audizioni, progetti e promesse – attaccano – il M5S non stanzia un euro nel bilancio appena approvato per la riqualificazione del mercato San Giovanni di Dio. Viene così vanificato il lavoro delle Commissioni municipali. Il M5S si dimostra incapace di affrontare le richieste e i problemi quotidiani dei cittadini romani".

Anna Paola Tortora

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Sei invitato alla:
Chiesa Biblica Battista
"...e tu gli porrai nome Gesù; perciocchè egli salverà il suo popolo da' lor peccati."
Matteo 1,21
LE RIUNIONI
Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)
Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)
Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

farmacia 360° mealli

tradizione e innovazione al tuo servizio

Via Tazio Nuvolari, 57 00142 Roma
06.519.35.50 - contatto@farmaciamealli.it - 333.486.5376

LA PIÙ GRANDE FARMACIA DI ZONA AL TUO SERVIZIO

• 10 CONSEGNE DI MERCE AL GIORNO •

OFFERTE DEL MESE

IDEE REGALO

Idea Regalo

Diffusore Umidificatore Ultrasonico Arkopharma - Puressentiel

~~€ 64,90~~

€ 45,40

Diffusore Arkopharma o Puressentiel
(Diffusore + Olio Essenziale in OMAGGIO)

Idea Regalo

Oral-B Adulti

Pro 750 UltraThin CrossAction — Pro 600 UltraThin CrossAction

~~€ 49,50~~

€ 32,99

Pro 750 UltraThin o CrossAction — Pro 600 (Vari Colori) UltraThin o CrossAction

Idea Regalo

Oral-B Bambini

Oral-B Vitality Stage — Oral-B Stages Power

~~€ 27,99~~

€ 19,99

Oral-B Vitality Stage (Cars - Princ. - Frozer - S.W.) — Oral-B Stages Power (Frozen - Star Wars)

OFFERTE VALIDE FINO AL 6 GENNAIO 2019 O FINO A ESAURIMENTO SCORTE

SERVIZI CON CABINE DEDICATE:

AUTOANALISI DEL SANGUE - TELEMEDICINA: ELETTROCARDIOGRAMMA E HOLTER 24H
MISURAZIONE GRATUITA DELLA PRESSIONE ARTERIOSA - TEST AUDIOMETRICO - BOMBOLE PER OSSIGENOTERAPIA
NOLEGGIO DI STAMPELLE, CARROZZINE E DEAMBULATORI
ELETTROSTIMOLATORI E MAGNETOTERAPIA, BILANCE PER NEONATI, TIRALATTE MEDELA E ALTRI
SERVIZIO INFERMIERI

ACCETTIAMO AMERICAN EXPRESS

Orario Continuato 8 - 20 Dal Lunedi al Sabato**

contatto@farmaciamealli.it - www.farmaciamealli.it
ci trovi anche su Facebook

**eccetto festivi, secondo turni obbligatori

Casal Brunori: il rimboschimento è a costo zero

Arrivano più di 3000 alberi grazie al contributo di un privato

CASAL BRUNORI – Riforestazione urbana a costo zero per l'Amministrazione? Non è più fantasia e a Casal Brunori i cittadini lo hanno dimostrato. Il quartiere sorge tra la Pontina e la Colombo, due arterie trafficatissime che producono non poco smog. Quale migliore intervento allora se non quello di piantumare più di 3000 nuovi alberi in diverse aree del quadrante? È questa l'idea portata avanti dal Comitato di Quartiere e dall'Associazione Vivere In, che grazie alla partnership con una società specializzata, la AZZEROCO2, hanno dato vita a questa straordinaria iniziativa. Il sistema è semplice: la società AZZEROC02 si occupa di mettere in relazione le comunità locali, in questo caso i cittadini attivi di Casal Brunori, con grandi multinazionali interessate a investire sul verde per "azzerare", attraverso la piantumazione di alberi, la quantità di CO2 immessa in atmosfera dalle proprie produzioni. In questo caso partner del progetto è la multinazionale E.On che si occupa di fornitura di luce e gas.

Vivere In: "Abbiamo voluto migliorare la qualità dell'aria che respiriamo in un quartiere che ne ha bisogno, perché inserito tra la Colombo e la Pontina"

CdQ Casal Brunori: "Questo progetto, come le altre nostre azioni, punta alla riqualificazione urbana"

IL PROGETTO

Per quanti questo intervento lo hanno fortemente voluto, lo sguardo è alla riqualificazione urbana: "Questo progetto è la naturale prosecuzione di tutte le azioni che portiamo avanti da anni e che tendono tutte allo stesso principio, quello della riqualificazione urbana – spiega Filippo Cioffi, Presidente del CdQ - Può essere la realizzazione degli orti urbani, la pulizia e il decoro delle nostre strade o dei parchi, così come la piantumazione di 3000 nuovi alberi: lo scopo è lo stesso, migliorare il nostro quartiere". E questa volta l'obiettivo sembra essere stato centrato in pieno, con la piantumazione di oltre 3000 essenze arboree, tutte autoctone dell'area mediterranea, e perfettamente integrate nella zona. "Le alberature sono state già quasi tutte piantate – ci spiega Fabio Ecca, responsabile progetti dell'Associazione Vivere In - manca un cedro atlantico che diventerà il nostro albero di Natale e gli alberi da frutto che verranno ospitati dagli Orti Urbani a partire dal prossimo anno. Le alberature e gli arbusti scelti - spiega Ecca - tendono a riconsegnare al quartiere le piante che aveva in passato, con una cura alla ricerca delle specie della macchia mediterranea".

LE AREE

Come già detto a partire dal prossimo anno anche gli orti urbani della zona avranno le loro piantumazioni, con alcuni alberi da frutto per i quali si è preferito attendere altri periodi dell'anno più consoni alla piantumazione. Intanto le circa 3000 alberature hanno trovato posto su via di Mezzocammino e in alcune aree verdi della zona, come il parco dedicato alla fondatrice di Special Olympics, Eunice Kennedy Shiver. "Noi – seguita Fabio Ecca - abbiamo voluto migliorare la qualità dell'aria che respiriamo, soprattutto se pensiamo che questo quartiere è inserito tra la Pontina e la Colombo e di smog qui da noi ne arriva tanto".

LA MANUTENZIONE

Una delle caratteristiche che più di tutte rendono apprezzabile questo progetto è l'attenzione riservata alla sostenibilità nel tempo, soprattutto dal punto di vista della manutenzione ordinaria e straordinaria delle alberature. "La manutenzione sarà a carico della società per i primi due anni – aggiunge Filippo Cioffi dal CdQ - e dopo non ci sarà molto da fare, perché queste piante non richiedono particolari cure". Una caratteristica fondamentale, viste le condizioni del patrimonio arboreo della Capitale e le difficoltà nel loro monitoraggio. Quindi nell'accordo rientrano anche le prossime due estati, forse i momenti più delicati per alberi appena piantati a causa del grande caldo: "Per questo il progetto prevede che la società si faccia carico dell'irrigazione – conclude Ecca – durante la stagione secca: utilizzeranno delle autobotti per assicurarsi che le piante ricevano abbastanza acqua".

Leonardo Mancini

Urlo

TEATRO QUIRINO
Vittorio Gassman

Ticket Natale
2 ingressi € 50

Regala **2 posti platea** a scelta
tra gli spettacoli
della stagione 2018.2019

In vendita fino al 6 gennaio

dal 26 dicembre al 6 gennaio

OBLIVION

La Bibbia riveduta e scorretta

uno spettacolo scritto da
Davide Calabrese, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli
regia **GIORGIO GALLIONE**

Speciale
San Silvestro
TORNA A GRANDE
RICHIESTA

31 dicembre ore 21,45

LUCIA POLI, MILENA VUKOTIC
con **MARILÙ PRATI**

Sorelle Materassi

libero adattamento di **Ugo Chiti**
dal romanzo di **Aldo Palazzeschi**
regia **GEPPY GLEIJESES**

Biglietteria 06 6794585 | biglietteria@teatroquirino.it www.teatroquirino.it

vivaticket

L'ex deposito Atac sarà San Paolo Garage

In attesa di venderlo, per 8 mesi un privato gestirà lo spazio inutilizzato da anni. Dal territorio: no alla speculazione edilizia

SAN PAOLO - Si chiamerà San Paolo Garage e per almeno otto mesi avrà nuova vita. Parliamo dell'ex deposito Atac in via Alessandro Severo che ad agosto è finito, assieme ad altre due strutture, nel bando disposto dalla municipalizzata dei trasporti per l'utilizzo delle rimesse dismesse in vista della loro valorizzazione (vendita).

IL BANDO SULLE RIMESSE

Dopo l'assegnazione del bando disposto da Atac nel mese di agosto, anche la presidenza del Municipio VIII ha incontrato la società che si farà carico di valorizzare lo spazio in disuso dell'ex deposito Atac di San Paolo. Il bando conteneva, oltre a questa struttura, anche quelle di piazza Bainsizza e di via Ragusa. La volontà ben esplicitata è quella di valorizzare le rimesse non utilizzate, affittandole temporaneamente a operatori in grado di riqualificarne gli spazi organizzando mostre, eventi privati o aziendali, set cinematografici o fotografici, festival e manifestazioni. Dopo la presentazione del bando e la valutazione delle offerte, le tre rimesse sono state assegnate alla società Ninetynine, già attiva nella riqualificazione di spazi urbani inutilizzati. Infatti nel curriculum dell'azienda sono presenti iniziative nelle ex Caserme Guido Reni a Roma, nell'ex Manifattura Tabacchi di Milano e nel Palazzo Fondi a Napoli. L'Atac, con questa operazione, intanto abbatte i costi di gestione delle strutture (comunque destinate alla vendita) sia dal punto di vista della manutenzione ordinaria, che da quello della pulizia e guardiania, inoltre ne ricava un compenso economico derivante dall'affitto (60.000 euro per i primi 8 mesi, che salgono a 100.000 euro qualora si conceda il rinnovo per altre 8 mensilità, come complessivo sulle 3 rimesse) e dal versamento del 25% dei ricavi generali ottenuti dal privato con lo sfruttamento. Nello stesso tempo le ex rimesse vengono utilizzate per eventi culturali e manifestazioni rivolte al territorio. Una vetrina non indifferente per questi stabili assegnati per otto mesi (rinnovabili di altri 8 ma non oltre il momento della cessione). Tra l'altro eventuali interventi, adeguamenti, migliorie, sarebbero a carico dell'assegnatario, senza nessun corrispettivo da parte di Atac nel momento in cui si concluderà il periodo di assegnazione.

L'ex deposito Atac di via A. Severo a San Paolo

FUTURO CONDVISO COL TERRITORIO

Una rimessa come quella di via Alessandro Severo, al centro di un quartiere popolato e consolidato come San Paolo, non può non attirare l'attenzione di società e imprese che potrebbero pensare a una qualche forma di valorizzazione degli spazi dopo la scadenza dell'assegnazione temporanea. Certo è che in un quadrante come questo non si può non vigilare su quali operazioni potranno essere messe in campo in futuro: "Sui tre depositi Atac in disuso si può aprire oggi un percorso necessario per la città, per arrivare a decisioni condivise per la rigenerazione di quei luoghi che devono essere utili alla vita sociale dei nostri quartieri", ha dichiarato Amedeo Ciaccheri, Presidente del Municipio VIII. La volontà dell'ente di prossimità è quella di farsi quantomeno da tramite tra le necessità del territorio e i progetti dei privati: "Per il programma di riutilizzo dello spazio di San Paolo lavoreremo con la società vincitrice perché non sia un programma calato dall'alto, ma che valorizzi l'identità del luogo e la vocazione del territorio – prosegue Ciaccheri - Dal Municipio VIII lanciamo una sfida comune che ci veda insieme anche agli altri Municipi dove sono presenti gli altri 2 ex Depositi, per aprire tavoli di progettazione per determinare le funzioni definitive di questi spazi. Funzioni d'interesse pubblico, con progettualità alte e che diano voce al territorio".

> ***Ciaccheri: "Lavoreremo con la società vincitrice perché l'utilizzo dello spazio non veda un programma calato dall'alto, ma funzioni di interesse pubblico"***

> ***Foglio: "L'ex deposito di San Paolo al mese costa poco più di un negozio in zona: svalutare in questo modo il patrimonio pubblico non fa bene alla città".***

CONTRO LA SPECULAZIONE

Sembra che sulla necessità di scongiurare valorizzazioni di tipo urbanistico ci sia comunanza di intenti tra maggioranza e opposizione. Il Capogruppo del M5S, Enrico Lupardini, ha dichiarato: "Siamo fortemente contrari a qualsiasi speculazione urbanistica su quest'area, la nostra idea è quella di trattare con Roma Tre per farne in futuro una sede universitaria oppure un polo scientifico". Intanto l'attenzione è tutta nei confronti di quanto verrà realizzato nei prossimi mesi: "Verrà utilizzato a fini culturali e sociali, potranno esserci eventi di street food, ma non sarà utilizzato per concerti", ha concluso Lupardini. Dal centro destra invece si guarda all'iniziativa con la volontà di controllare che questa non sia l'occasione per aprire a speculazioni o a interventi non aderenti con quanto serve al territorio: "Già in campagna elettorale avevamo pensato a questo spazio come hub culturale e per i nuovi mestieri - commenta il Consigliere di Fi, Simone Foglio - non vorremmo che questa iniziativa del Campidoglio, oltre a sfruttare in maniera non adeguata un bene così importante, possa aprire la strada a interventi di ben altra natura che inciderebbero in maniera irreparabile su un quartiere così popoloso come quello di San Paolo".

> ***Lupardini: "Contrari a qualsiasi speculazione urbanistica, la nostra idea è quella di trattare con Roma Tre"***

CANONI D'AFFITTO BASSI

Altra questione sulla quale si sono sollevate voci riguarda il corrispettivo economico per l'affitto. Dividendo l'importo per le tre rimesse (senza considerarne la posizione e quindi il canone che potrebbe essere più alto per Prati e San Giovanni rispetto a San Paolo) si evince che l'affitto per ognuna di queste dovrebbe costare 2.500 euro al mese (che salirebbero a poco meno di 4.200 qualora la concessione venisse rinnovata per altri 8 mesi). Nel centro destra municipale questi numeri non sono passati inosservati: "Basta fare qualche calcolo per capire che l'ex deposito di San Paolo al mese costa poco più di un negozio in zona – afferma il consigliere Foglio – 2.500 euro per avere in affitto un bene di questo genere ci sembra veramente poco. Capiamo che per Atac c'è la necessità di rientrare dei costi di gestione di queste strutture, e che la volontà alla fine è quella di venderle, ma svalutare in questo modo il patrimonio pubblico non fa bene alla città – aggiunge Foglio – Non è pensabile che si prepari un bando senza inserire un valore minimo di offerta economica che le società possono proporre. Se l'unica offerta fosse stata di 30 centesimi al mese? Avremmo affittato le rimesse a 10 centesimi l'una? Se questo è il livello di pressappochismo dell'amministrazione centrale e della vigilanza da parte del municipio di centro sinistra, non voglio pensare a cosa succederà al momento della vendita: dobbiamo preparare gli spicci?".

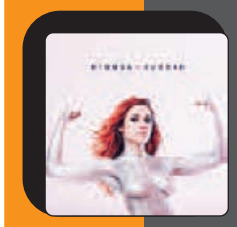
Leonardo Mancini

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

PAUL MCCARTNEy – FLAMING PIE

Con il progetto "Anthology", Sir Paul effettua un viaggio a ritroso nelle sue radici, che porterà nuova luce nella sua fantasia compositiva. Da ciò nasce nel 1997 il suo miglior album solista: "Flaming Pie", il cui titolo enigmatico richiama il sogno fatto da Lennon in cui gli viene suggerito il nome della band; è un lavoro ricco di atmosfere beatlesiane venate di malinconia e ricche di suggestione. Con l'aiuto di musicisti quali Jeff Lynne, Ringo Starr, Steve Miller, Geoff Emerick e la produzione del fido George Martin, Paul dà vita a un disco esaltante grazie alla notevole qualità dei brani nonché all'accurato lavoro di registrazione e post-produzione. "The Song We Were Singing" è una sorta di acustica riflessione sui temi principali della vita e sul tempo che passa, un brano di innegabile suggestione. "If You Wanna" è un blues texano registrato con l'amico Steve Miller, "Young Boy" la canzone dedicata al suo unico figlio maschio, James. "Somedays" la cui bellezza sta nel delicato intreccio tra voce e chitarra prima dello splendido ritornello centrale. Liverpool e i ricordi di gioventù tornano prepotenti nelle parole che si venano di commozione e nostalgia. "Flaming Pie" è un viaggio che presenta subito i suoi connotati emotivi molto forti, è un contrasto tra musica gioiosa e rarefatta. I brani acustici segnano il lavoro: canzoni struggenti come "Little Willow", gioielli di una poesia musicale ineguagliabile come "Heaven On Sunday", piccoli ricami familiari come "Great Day". L'amore immenso per Linda ispira "Calico Skies", tenero pezzo a base di chitarra e voce. È un lavoro eccellente, ricco di pathos, poesia e grande musica, in cui è racchiuso il talento infinito di un grandissimo compositore: Sir Paul McCartney. *G. C.*



MIMOSA – HURRAH

Mimosa è un talento della canzone d'autore al femminile. Milanese di origine ma romana di adozione, vive divisa fra musica, cinema e teatro. Con il suo primo disco "La Terza Guerra" (2015), prodotto attraverso la piattaforma di crowdfunding Musicraiser.com, è stata Artista del Mese di Mtv New Generation con il primo singolo, e il secondo, "Fame d'aria" le è valso il Premio della Critica a Musicultura 2016 e il Premio SIAE Miglior Musica. Lo stesso anno è stata candidata agli MTVAWARDS come Best New Generation Artist. Nel 2016 riceve in Campidoglio l'Oscar dei Giovani per l'impegno che persegue con le sue attività di attrice e musicista. Per il cinema in questi anni ha recitato in "Sfiorarsi" di Angelo Orlando, "Nessuna Qualità agli Eroi" di Paolo Franchi, "L'imbroglio nel lenzuolo" di Alfonso Arau, "Amanda Knox Story" di Robert Dornhelm, "Pecore in Erba" di Alberto Caviglia.
Ha interpretato Giulietta al Globe Theatre di Roma nel "Romeo e Giulietta" di Gigi Proietti, per il quale ha scritto insieme a lui il brano dello spettacolo, e ha indossato i panni di "Elisa, spirito di una ragazza in coma" nel musical LoFi "Cinque Allegri Ragazzi Morti" di Eleonora Pippo, tratto dal fumetto di Davide Toffolo. "Hurrah", registrato tra Roma e Genova, è uscito il 19 ottobre 2018, prodotto da Filo Q. e voluto da Davide Toffolo dei Tre Allegri Ragazzi Morti.
L'album è composto al pianoforte da Mimosa e arricchito dalle ritmiche di Andrè Ferrari dei newyorkesi Snarky Puppy. *D. G.*

CINEMA

BIRRA IN FRANCONIA di Manuele Colonna
"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"
In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - www.fermentobirramagazine.com

a cura di Marco Etnasi

LA VITA È MERAVIGLIOSA · DI FRANK CAPRA · (USA 1946)

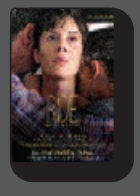
SCENEGGIATURA: FRANCES GOODRICH, ALBERT HACKETT, FRANK CAPRA, JO SWERLING, MICHAEL WILSON
INTERPRETI: JAMES STEWART, DONNA REED, LIONEL BARRYMORE, THOMAS MITCHELL, HENRY TRAVERS

La vita è meravigliosa! E tanto basterebbe per descrivere una pietra miliare della filmografia mondiale e un perno insostituibile delle festività natalizie. Sì, perché l'effetto, sempre lo stesso dalla sua prima riproduzione, di questa sensazionale pellicola, classico ormai intramontabile, è tutto contenuto nel suo titolo che da elemento distintivo del film diviene un'esclamazione incontenibile. Frank Capra (già 3 Oscar all'attivo come miglior regista, in questo film anche sceneggiatore) regala agli spettatori una storia di straordinaria meraviglia, che ha come protagonista George, uomo generoso, forse troppo, che a seguito del crollo della borsa del 1929 decide di togliersi la vita e buttarsi da un ponte. Un angelo, ma di seconda classe, lo salva e gli mostra come sarebbe il mondo senza di lui. Dopo questa visione George non vede l'ora di tornare alla sua vita ed esclamare, a gran voce e all'unisono con il pubblico: "La vita è meravigliosa!"

BOHEMIAN RHAPSODY

DI BRYAN SINGER · (USA 2018)
SCENEGGIATURA: ANTHONY MCCARTEN, PETER MORGAN
INTERPRETI: RAMI MALEK, LUCY BOYNTON, GWILYM LEE, BEN HARDY, JOSEPH MAZZELLO, AIDAN GILLEN

Il numero di singoli dei Queen che hanno raggiunto gli apici delle classifiche musicali mondiali è impressionante. L'importanza della band, che ha fatto da raccordo tra il rock impegnato degli anni '70 e quello più scanzonato e leggero della decade successiva, è stata fondamentale, ma più di tutto, il merito di una band straordinaria come i Queen è stato quello di dare i natali a una leggenda: Freddie Mercury. Bohemian Rhapsody, titolo che riprende forse il più grande successo della band, è il film che ripercorre la storia dei Queen e soprattutto di Freddie, intrepretato magistralmente da uno straordinario Rami Malek, fino a ora conosciuto essenzialmente per quel piccolo capolavoro televisivo di Mr. Robot. L'interpretazione di Malek, identico al cantante nato a Zanzibar, e l'accurata ricostruzione di scenografie mozzafiato, fanno di Bohemian Rhapsody un film da non perdere, per appassionati e non.



RIDE

DI VALERIO MASTANDREA · (ITA 2018)
SCENEGGIATURA: VALERIO MASTANDREA, ENRICO AUDENINO
INTERPRETI: CHIARA MARTEGIANI, ARTURO MARCHETTI, RENATO CARPENTIERI, STEFANO DIONISI, MILENA VUKOTIC

"Ride" è l'opera prima da regista di Valerio Mastandrea. L'attore romano, che, anche se per poco, si era già inserito in cabina di regia per terminare "Non essere cattivo" dell'amico, e maestro, Claudio Caligari, firma la sua prima pellicola dietro le telecamere mostrando un ottimo sguardo in grado di sfumare una storia, dallo stesso ideata, altrimenti molto diretta. "Ride" parla di Carolina, interpretata da una bravissima Chiara Martegiani, che dopo aver perso il marito in un incidente sul lavoro non riesce ad affrontare il suo dolore e quindi a piangere. L'evento, devastante, di questa perdita, diviene dunque un motivo per scavare dentro di sé, per comprendere la sua vera natura e come un male così possa stravolgere anche il modo di sentire le emozioni. "Ride" è un film delicato, sensibile e spigoloso, che spinge lo spettatore a immedesimarsi e a chiedersi come si comporterebbe nei panni, scomodi, della protagonista.

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

HELALyN FLOwERS: L'EROTISMO DELLA NOTTE

Dalle periferie della nostra città nascono gli Helalyn Flowers, una combinazione insana e sensuale di Industrial ed Electro Wave. La band è formata da MaXX e dalla bellissima NOemi Aurora, la frontman della band, animale sul palco e capace di padroneggiare la voce come solo pochi artisti riescono. Tra gli scomodissimi paragoni che le sono stati attribuiti si citano Bjork, Madonna, Shirley Manson ed Amy Lee. Non proprio robetta! Il mood è quello inconfondibile: nero di forma e di sostanza e al contempo aggressivo e ossessivo, quasi a voler controbattere colpo su colpo le introspezioni e le crisi di identità più profonde. Gli elementi di gothic rock vengono fusi in un calderone di EBM ed Industrial Metal con delle venature Synth Pop in cui gli strumenti suonati vengono forzati a suoni tossici e distaccati.

La band comincia la produzione nel 2006 grazie all'uscita dei singoli "E-race Generation" e "Voices" che gli consentono un'immediata e rapidissima ascesa in termini di ascolti. Infatti la band riceve attestazioni di merito da prestigiose riviste internazionali come Orkus, Sonic Seducer, Flash and Rock Sound UK, fino a raggiungere un accordo commerciale con l'etichetta indie belga Alfa Matrix per la quale registrano, nel 2007 l'album di esordio "A voluntary coincidence", ed il sorprendente "Stitches of Eden" nel 2010. Ed è grazie a questo lavoro che finalmente gli Helalyn Flowers si fanno notare anche nell'underground italiano, fino a ottenere il fregio di "to the top of the scene" dalla magazine di culto Ritual.

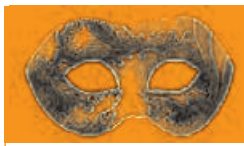
Prima di pubblicare il terzo lavoro, "White me in black me out", il più oscuro della loro discografia, la band romana calca e condivide prestigiosissimi palchi insieme a pilastri industrial-darkwave come Emilie Autumn, Das Ich, Ataraxia, Theatres des Vampires, Attrition UK.

Nel 2015 la band pubblica il suo quarto lavoro, "Beware of light", che vede la partecipazione del leggendario Chris Pohl dei Blutengel, che li spinge a sperimentare i loro limiti artistici; l'album, infatti, prende una direzione diversa, rispetto al precedente molto cupo e claustrofobico, prediligendo sperimentazioni di dark in chiave moderna su un tappeto di fortissima energia.

È del 2018, invece, l'ultimo lavoro "Nyctophilia", un'ode alla notte in cui tutto prende forma: colori, suoni, sogni e desideri. A dimostrare che il buio può essere il posto giusto.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAzIONE@URLOwEB.COM

a cura di Marco Etnasi



MASCHERE

LO SCHIACCIANOCI AL TEATRO VASCELLO

Dal 18 al 31 dicembre al Teatro Vascello va in scena "Lo Schiaccianoci" del Balletto di Roma, ideato e diretto da Massimiliano Volpini. L'opera in questione rappresenta l'essenza del Natale, o quantomeno è una delle cose che ci somiglia di più. La maestosa opera di Čajkovskij, che vide la sua prima rappresentazione nel 1892, è divenuta con gli anni un appuntamento fisso per le vacanze natalizie per tutto il mondo occidentale ed est europeo, affermandosi come indissolubile classico. "Lo Schiaccianoci" è stato rappresentato in molte versioni diverse, data la grande versatilità del racconto da cui è tratto, ma, sicuramente, la più apprezzata e coerente, che più di tutte è in grado di rendere giustizia alle monumentali musiche del compositore russo, è quella del balletto. Le atmosfere, a metà tra il sogno e la realtà, tra un mondo onirico e uno materialistico, triste e poco spontaneo, si ritrovano oggi in tantissime composizioni di tutti i generi e gusti. "Lo Schiaccianoci" è, insomma, un classico intramontabile, che incanta grandi e piccini da generazioni e generazioni. Il Balletto di Roma ha dato vita a una delle edizioni più rimarchevoli e più durature degli ultimi anni. In tour dal 2014, "Lo Schiaccianoci" è diventato uno degli spettacoli di punta dell'ampio repertorio del Balletto di Roma, nella sua inedita versione ideata e coreografata da Massimiliano Volpini. Una rilettura che stravolge totalmente il primo atto dell'opera sostituendo la grande casa borghese in cui si svolge la festa con una strada di un'immaginaria periferia. Il balletto ultracentenario viene attualizzato in modo coerente, riuscendo al contempo a restituire al canovaccio originale ancora più forza grazie al secondo atto. Quest'ultimo non si discosta dalla tradizione ma assorbe una ritrovata linfa vitale dalla rilettura iniziale, per poi esplodere in un finale carico di potenza.

TEATRO VASCELLO
VIA GIACINTO CARINI, 78

INFO E PRENOTAZIONI: 06 589 8031;
PROMOZIONE@TEATROVASCELLO.IT
ORARI: DAL LUNEDÌ AL SABATO ALLE ORE 21; DOMENICA ORE 17;
IL 26 E IL 31 ORE 17 E 21.30
BIGLIETTO: INTERO €15; RIDOTTO €12

a cura di Ilaria Campodonico

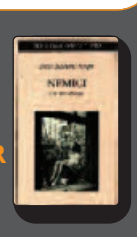
TRA LE RIGHE

TRASCURATE MILANO

LUCA RICCI
LA NAVE DI TESEO 2018
9 EURO

Le persone alle volte s'incontrano e comunicano tra loro, entrano in connessione e formano una società segreta: non si può ascoltare nulla che proviene da quelle bocche, avvicinamento e respingimento (di sguardi, corpi e respiri) diventano il gioco preferito. Gli altri vengono esclusi automaticamente, così quel sentimento che complica tutto e manda all'inferno questa volta è il risultato di una scelta più che un destino: azioni continue in una sequenza straordinaria, perché seguono un ordine stabilito soltanto dagli amanti (senza volto). "Trascurate Milano" accade nei vagoni della metropolitana: lui ha una moglie e una figlia, e per di più un'amante; lei è una giovane donna che studia odontoiatria. Prendere il treno sottoterra appare come un esperimento estetico-emotivo-sentimentale, di natura quasi liberatoria, una sospensione dal reale per afferrare un pezzo di vita, che scorre via dalle mani. Luca Ricci torna con nuove variazioni sul tema degli accoppiamenti poco giudiziosi, con un protagonista che esercita la sua parte più furiosamente desiderante, a tratti eroico nella sua ostinazione: la smania di raggiungere Martina in un qualsiasi angolo oscuro del sottosuolo. Un gioco pericoloso, ma anche il migliore racconto (di Natale) che potrebbe capitarvi di leggere, per provare a espellere i brutti sogni che vi hanno sequestrato il cuore.

NEMICI. UNA STORIA D'AMORE



ISAAC BASHEVIS SINGER
ADELPHI 2018
18 EURO

New York potrebbe essere la città ideale per amici, nemici, amanti. È così irripetibile nella sua forma esplosa – di strade e parchi e nascondigli – che la probabilità di incontrarsi potrebbe certamente apparire assai remota: ancora tu, ma non dovevamo vederci più? Tanto che diventa possibile intrattenere più di un rapporto sentimentale contemporaneamente, tutto vero e lacrimoso e appassionato e unico per tante, tantissime esistenze. Come per Herman, il protagonista disordinato di questo libro – scritto dal Premio Nobel per la Letteratura 1978, Isaac Bashevis Singer – che è sostanzialmente bigamo e con un'amante: Tamara, la moglie morta e riapparsa all'improvviso; Jadwiga, l'altra sposa, contadina polacca che lo ha salvato dalla deportazione e con la quale si è trasferito a New York; infine Masha, la sua adorata ossessione. Un romanzo – di grande impatto e consistenza – che racconta uno scenario a tratti al limite della sopravvivenza, fisica e sentimentale, attraverso vicende di affermazione e indifferenza, di sbattimento e immobilismo: un universo tutto da scoprire, dove la vita si agita forte e da dentro. Come scorrendo le fotografie d'epoca di un archivio storico o di vecchi album privati di famiglia: "But there are no stars in the New York sky / They're all on the ground", Open House, Lou Reed.

In attesa del processo, su Monte Stallonara resta ancora lo spettro dei rifiuti interrati

Si attendono i carotaggi richiesti dalla Sindaca più di un anno fa

MONTE STALLONARA – Sono molte le questioni aperte a Monte Stallonara, il Piano di Zona senza strade e servizi. Un'opera di edilizia agevolata, costruita con contributi pubblici (regionali), su suolo di proprietà del Comune di Roma, che ne ha viste tante: dal mancato completamento delle opere di urbanizzazione, fino a indagini per presunta truffa e il sospetto della presenza di rifiuti nel sottosuolo.

ACCUSE DI TRUFFA

A gennaio 2017 tre palazzine di via Decimomannu vennero sequestrate (poi anche dissequestrate). L'accusa, sulla base della quale sono state svolte le indagini, è che in alcuni casi le abitazioni del PdZ siano state vendute a prezzi gonfiati, dai quali non sarebbe stato detratto il contributo pubblico. Le denunce sporte riguardavano l'utilizzo distorto dei finanziamenti pubblici e la presunta omessa vigilanza di Comune e Regione su vari aspetti riguardanti i PdZ. Ne abbiamo parlato con l'Avvocato Vincenzo Perticaro, che da anni segue Monte Stallonara e molti altri PdZ di Roma: "Le indagini sono concluse. Nel registro degli indagati compaiono 17 nomi. L'accusa è di truffa e truffa aggravata. Tra gli indagati ci sono anche due dirigenti capitolini: nei loro confronti il reato contestato è di abuso di ufficio. Stiamo aspettando il rinvio a giudizio".

RIFIUTI NEL SOTTOSUOLO

Intanto lo scorso anno sono stati rinvenuti dei rifiuti durante uno scavo. Dove sorge il PdZ era presente una discarica, e questo è un fatto noto, ma, precisa l'Avvocato, "una delibera regionale, la n. 890 del 2007, stabiliva che prima di concedere il diritto a costruire nell'area (Comune) e di elargire fondi pubblici per la costruzione dei palazzi (Regione), questi enti avrebbero dovuto verificare che le ditte avessero provveduto a una bonifica del sottosuolo". Dopo i ritrovamenti, il 17 giugno 2017, la Sindaca Virginia Raggi, in seguito a una lettera del Procuratore Pignatone indirizzata a lei e al Prefetto di Roma, ha emesso una direttiva in cui venivano disposti con urgenza una serie di controlli su tutto il PdZ, tra cui dei carotaggi, per verificare la presenza di eventuali rifiuti solidi urbani nel sottosuolo. È stata esaminata la radioattività ambientale, l'indagine ha dato esiti negativi. Si attende il risultato di alcuni rilevamenti dell'Arpa. I carotaggi invece non sono ancora stati fatti. Sappiamo che la Sindaca si è interessata della questione "ma questo non è abbastanza" secondo Perticaro: "Di fronte a un ufficio che non lavora, i provvedimenti dovrebbero essere esemplari. Informarsi non è né sufficiente né necessario. È invece obbligatorio per l'ufficio competente di fronte al pericolo di situazioni gravose, tra cui quello per l'incolumità e il rischio ambientale, che si proceda con le verifiche richieste". In merito l'Avvocato aggiunge: "Ho ricevuto mandato dagli inquilini di Monte Stallonara, qualora non venissero effettuati i carotaggi entro tempi brevi, di depositare una denuncia alla Procura della Repubblica, per omissione di atti di ufficio, verso il Comune di Roma. Un anno e mezzo è più che sufficiente per effettuare dei carotaggi". Questi dovranno fornire risposte sullo stato del sottosuolo. "In seguito – continua – se dovesse essere accertata la presenza di rifiuti, si dovranno individuare le responsabilità. La discarica era presente in varie aree del PdZ, ci sono le mappe a dimostrarlo. Alla luce di questa continua negligenza da parte del Comune, tengo a sottolineare che gli inquilini di Monte Stallonara seguitano a subire un danno che potrebbe crearne un altro irreparabile a qualunque dei soggetti che abitano nel PdZ. Qualsiasi cosa dovesse accadere, chi di dovere si assumerà tutte le responsabilità". È importante sottolineare, conclude Perticaro, che "nell'atto relativo al rinvio al giudizio (per il processo sulle tre palazzine di via Decimomannu, ndr) contenente la chiusura delle indagini condotte dal PM, la Procura parla di rifiuti solidi urbani sotto ai palazzi". Alla luce di questo, conclude, "è ancora più grave che gli uffici comunali preposti non abbiano ancora disposto le indagini indicate nella direttiva della Sindaca".

> ***Perticaro: "Le indagini sono concluse. Aspettiamo il processo. Se non saranno effettuati i carotaggi a breve depositerò una denuncia contro il Comune"***

> ***Santori/Catalano/Caretta: "La situazione è in stallo. Non c'è presa in carico di responsabilità da parte dell'Amministrazione sui Piani di Zona"***

> ***Marsella: "Il Simu ha comunicato che i carotaggi saranno effettuati a breve. Da non dimenticare la questione delle vasche di laminazione"***

ANDARE AVANTI

Monica Polidori, Presidente del Comitato di Quartiere Monte Stallonara, ringrazia comunque l'Amministrazione, "anche se l'iter è troppo lento. Si deve far chiarezza sui prezzi di cessione. Per i tre palazzi di via Decimomannu la Magistratura è stata veloce, ma tutte le altre denunce che fine hanno fatto?", si chiede. "In sede di discussione dell'ultimo bilancio, sui PdZ non c'è stata presa in carico di responsabilità da parte delle Amministrazioni, comunale e municipale. E a Monte Stallonara la situazione è ancora in stallo. In merito ai carotaggi ad oggi non esiste un cronoprogramma di interventi nonostante sia noto che durante alcuni scavi sono stati ritrovati degli strati di rifiuti nel sottosuolo. In più mancano di opere di urbanizzazione, ma finché la giustizia non farà il suo corso la situazione rimarrà ferma". Lo dicono Fabrizio Santori, direttivo Lega Regione Lazio (autore in passato di un esposto sul Piano di Zona), Daniele Catalano, Capogruppo Lega in Municipio XI e Davide Caretta, delegato ai Piani di Zona Lega Municipio XI. Intanto però, "piccoli accorgimenti, come un intervento sulle strade limitrofe al PdZ, potrebbero rendere più vivibile l'area, dando un segnale di presenza sul territorio. Invece non è previsto alcun investimento sul quadrante". Non deve essere dimenticata la questione inerente alle vasche di laminazione (indicate come necessarie dal Consorzio di Bonifica del Tevere e Agro Romano per garantire l'invarianza idraulica, ndr), dice Mirko Marsella (Liberi e Uguali), Presidente della Commissione Lavori Pubblici in Municipio XI: "Il CbTar ha accettato il progetto. Proporremo degli emendamenti per far sì che il Comune sovvenzioni l'intero costo delle opere.

In merito ai carotaggi sui quali l'amministrazione non è stata celere, durante una Commissione il Simu (Dipartimento capitolino dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, ndr) mi ha assicurato che verranno effettuati entro la fine dell'anno, al massimo all'inizio del 2019", ha concluso Marsella.

Anna Paola Tortora

Ancora tutto fermo per il Pup di via Ettore Rolli

I risultati delle verifiche potrebbero arrivare a inizio 2019

PORTA PORTESE – Si sarebbero dovute concludere il 30 ottobre, ma così non è stato, le verifiche che il Comune di Roma avrebbe dovuto effettuare sul Pup 308 in via Ettore Rolli (ex parco Ghetanaccio). Gli aspetti da controllare sono vari, questioni che ad oggi bloccano il completamento dell'opera. Sull'area sono previsti un parcheggio, spazi verdi e un mercato. All'interno di quest'ultimo dovranno essere ricollocati gli operatori, oggi dislocati a lungotevere degli Artigiani, che un tempo facevano parte del mercato di via Ettore Rolli. La parte di opera dedicata ai box è praticamente conclusa. Incompleta quella destinata al mercato, per il quale manca il progetto del Comune.

LE PROBLEMATICHE

Nel 2011 è arrivato il permesso a costruire, della validità di tre anni, terminati i quali la ditta ha chiesto e ottenuto una proroga. Scaduto nuovamente nel 2016, il permesso non è mai stato rinnovato, a causa di una questione relativa alla fideiussione bancaria sulla quale non c'è accordo con il Comune. Da quel momento le opere sono ferme. Altro punto di controversia tra la ditta (Parkroi) e Roma Capitale riguarda gli oneri concessori (circa 1 milione e 100mila euro), che la proprietà sostiene di aver versato, anche in somma maggiorata: 500mila euro per lo spostamento del mercato da via Ettore Rolli a lungotevere degli Artigiani e circa 2 milioni di euro per la costruzione della struttura (pilastri e solaio) che ospiterà il mercato. Secondo il Comune, invece, gli oneri da versare ammonterebbero ancora a circa 600mila euro. Rimane aperta anche la questione del mercato, per il quale ad oggi è assente il progetto. Senza la sua realizzazione è impossibile procedere al collaudo dell'opera.

LE VERIFICHE NECESSARIE

Per superare questo stallo, una direttiva dell'Assessorato alla Mobilità aveva disposto di procedere entro il 30 ottobre a delle verifiche per chiarire, tra le varie, la questione legata agli oneri e se la parte di struttura destinata al mercato fosse inserita nelle opere da realizzare o meno. Al momento gli accertamenti non sono stati completati. A spiegare il perché del ritardo è stata Chiara Ortolani, ex Assessore municipale alla Mobilità (che al momento in cui ha rilasciato queste dichiarazioni a Urlo ancora ricopriva la carica): "È stato nominato il nuovo direttore del Dipartimento Mobilità comunale che deve analizzare la questione, per questo la data è stata posticipata. C'è stato un incontro tra Dipartimento e Parkroi dopo il quale la ditta ha fornito una relazione". Una volta completate le verifiche, ci diceva l'Ortolani, verrà fissato un incontro, che "potrebbe avvenire tra fine dicembre e inizio gennaio. Intanto l'ipotesi principale per velocizzare il tutto, qualora dalle verifiche emergesse che sono ancora presenti oneri da incassare, come sostenuto dal Dipartimento, è svincolare il parcheggio dal mercato per consentire apertura e collaudo del primo e permettere al Comune di lavorare separatamente al secondo. Durante la riunione verrà discussa anche la questione relativa alla fideiussione", concludeva l'Ortolani. Sull'argomento è intervenuta anche la Parkroi, che ci ha confermato: "Abbiamo avuto degli incontri con il Direttore dell'Ufficio Parcheggi, con il responsabile tecnico e con la rappresentante dell'Assessore Linda Meleo per la Mobilità. In seguito abbiamo redatto un documento sulle questioni aperte, sulle competenze e le possibili soluzioni, che è stato trasmesso a inizio novembre. Crediamo che occorra separare fisicamente, tecnicamente e amministrativamente la realizzazione del mercato, causa del blocco del cantiere, da quella affidata a Parkroi dal Comune per la realizzazione dei parcheggi in diritto di superficie (PUP), al fine di rendere possibile almeno il completamento di questi ultimi e la eventuale riconsegna di parte delle aree esterne".

> ***Ortolani: "Concluse le verifiche ci sarà una riunione, tra fine dicembre e inizio gennaio, in cui si discuterà dei vari aspetti"***

> ***Parkroi: "Abbiamo redatto un documento sulle questioni aperte, sulle competenze e le possibili soluzioni"***

CONTESTAZIONI E CRITICHE

Contrariata e critica è la posizione di Cristina Maltese, ex Presidente del Municipio XII e attuale Capogruppo Pd in Consiglio che racconta: "Quando al Municipio c'eravamo noi erano già stati fatti sia il riconteggio degli oneri (per 600mila euro, ndr) che le verifiche". La non realizzazione delle opere "è frutto dell'inerzia di questa Giunta. Alla società – incalza – erano stati dati 6 mesi di tempo per portare a termine le opere. Non capisco invece perché oggi, come nel gioco nell'oca, siamo ritornati alla casella zero. Intanto a subire il danno sono i cittadini cui non vengono forniti servizi". Quello scheletro, conclude "non fa altro che portare degrado in una zona di pregio della città". A parlare di incuria sono anche i Consiglieri municipali Giovanni Picone e Marco Giudici (Lega): "Sono passati 7 anni dall'inizio delle opere e il parco e parte del territorio adiacente al PUP non sono ancora tornati alla cittadinanza. Questo comporta degrado e disagi, soprattutto per gli operatori del mercato trasferiti. Il Pup è un polo nevralgico per il quartiere, a due passi da un importante snodo del trasporto come Stazione Trastevere, abbandonato dalle Istituzioni e penalizzato dalle lungaggini burocratiche e amministrative che stanno avendo la meglio rispetto a quest'opera che deve essere terminata prima possibile".

> ***Maltese: "Le verifiche erano già state effettuate durante il nostro mandato. A fare le spese sono i cittadini". Picone/Giudici: "Degrado e disagi. L'opera deve essere terminata prima possibile"***

Anna Paola Tortora

Mercati di Natale: appuntamenti vecchi e nuovi

Dal centro alla periferia, la Capitale si prepara alle feste natalizie

ROMA – Anche quest'anno a Roma saranno tanti gli appuntamenti dedicati al Natale. I mercati, come di consueto, non mancheranno, e dal centro alla periferia ci saranno sia eventi organizzati da Comune e Municipi, sia iniziative private più o meno consolidate.

PIAZZA NAVONA

Piazza Navona sì o piazza Navona no? Questa è una domanda che in molti, ormai ciclicamente, si pongono rispetto allo storico mercato natalizio della Capitale. Per i prossimi anni si dovrebbe stare tranquilli. Nel 2017, infatti, Roma Capitale promulgò una gara che metteva a bando ben 9 anni di concessione mercatale. Quest'anno, invece, sono stati messi in palio solo i 19 posteggi rimasti fuori nella scorsa edizione per mancanza di adesioni, di cui 14 destinati all'artigianato, 1 per i libri dedicati ai bambini, 1 per lo spettacolo viaggiante, 2 per i giocattoli e 1 per la zampognetta. Non sono mancate le polemiche sui criteri di assegnazione delle postazioni, che hanno visto la metà di esse destinate alla stessa famiglia, storicamente già presente anche in passato nella piazza. Fino al 6 gennaio il mercato di piazza Navona, dunque, si terrà e seguirà i seguenti orari: nei giorni feriali dalle 9 all'1 mentre nei giorni festivi e prefestivi dalle 9 alle 2, con cessazione delle emissioni sonore dalle 24. Ci saranno attività commerciali, artigianali e spettacolo viaggiante, con spazi dedicati ad associazioni senza scopo di lucro, impegnate in iniziative culturali, didattico-educative, a carattere sociale e d'intrattenimento. "Gli spazi riservati alle onlus sono consacrati ai temi tipici dell'Epifania. Questa nuova edizione della Festa della Befana riserva un'attenzione speciale a bambini e famiglie – ha dichiarato Carlo Cafarotti - Assessore allo Sviluppo economico, Turismo e Lavoro di Roma Capitale - protagonisti indiscussi della manifestazione. Dai laboratori creativi alle esperienze interattive, fino alla realizzazione di addobbi e presepi, vogliamo immergere la piazza più bella d'Italia nel clima natalizio della solidarietà e della tradizione. Sicuramente un bel regalo anche per i tanti turisti che verranno a trovarci", ha concluso l'Assessore.

> ***Cafarotti: "Vogliamo immergere piazza Navona nel clima natalizio della solidarietà e della tradizione. Questa nuova edizione della Festa della Befana riserva un'attenzione speciale a bambini e famiglie"***

MUNICIPIO VIII

Uscendo dal centro storico, in molti quartieri romani si svolgeranno dei mercati di Natale. Il Municipio VIII ha indetto un bando per promuovere, fino al 6 gennaio, manifestazioni socio-culturali e commerciali. Si volevano assegnare 5 aree (largo del Bronzino, il parcheggio antistante al centro commerciale "I Granai", piazza S. Eurosia, piazza Caduti della Montagnola e piazza Giovanni da Verrazzano) ma è arrivata solamente una domanda di partecipazione. All'associazione vincitrice è stata assegnata l'area di largo del Bronzino (via Baldovinetti) dove come di consueto si svolgerà il mercato di Natale. Leslie Capone, Vicepresidente del Municipio VIII, ha anticipato, inoltre, che i mercati rionali di via Corinto (14 e 23 dicembre) e Montagnola (15 e 16 dicembre) si vestiranno a festa con degli eventi tematici. Altre attività sono in programma per il periodo delle feste e a breve uscirà sulle pagine del Municipio il calendario completo con tutti gli appuntamenti. "Queste attività – ha dichiarato Capone - servono per rendere più attrattivo il territorio municipale e a creare un senso di comunità durante le feste. Negozi aperti e illuminazione, inoltre, contribuiscono a dare una maggiore sicurezza ai cittadini".

> ***Nei Municipi VIII e IX i mercati si svolgeranno in via Baldovinetti e in piazza Cina. Nel Municipio XI il bando è andato deserto e nel XII non è stato promulgato***

MUNICIPIO IX

Il mercato natalizio del Municipio IX si svolgerà a piazza Cina, una location che già in passato si prestò a tale scopo. La gara, anche in questo caso, ha visto una sola associazione partecipante e, quindi, aggiudicataria della stessa per tutto il periodo delle feste. Il bando, che lo scorso anno andò deserto, in questa edizione è stato fatto per tre anni di concessione. "Abbiamo pensato in questo modo di dare più marginalità agli imprenditori – ha dichiarato Roberto De Novellis, Vicepresidente del Municipio IX – che ovviamente su un solo anno avrebbero avuto più rischi. Nel 2017, infatti, nessun commerciante aderì". Ci sarebbe stata la volontà da parte del Municipio di estendere le iniziative di Natale su più zone, ma "le verifiche territoriali sono lunghe e gli uffici tecnici, purtroppo, non sono riusciti a farle in tempo", ha concluso De Novellis.

MUNICIPIO XI

Anche quest'anno il Municipio XI non avrà alcun mercato di Natale, in quanto il bando disposto dall'Amministrazione municipale è andato deserto, come nel 2017. "Bisogna considerare che le aree individuate erano via Marino Mazzacurati, lungotevere Gassman, piazza De André e piazzale della Radio – ha dichiarato Valerio Garipoli, Capogruppo Fdi al Municipio XI – Un'ampia parte del territorio totalmente fruibile da aziende, imprenditori, artigiani e venditori ambulanti". Ma, nonostante, questo, non è arrivata al Municipio nessuna domanda di partecipazione. Per Garipoli infatti la colpa starebbe nell'iter scelto dall'amministrazione locale: "Serve creare le condizioni necessarie allo svolgimento di tale attività e manifestazione, inattuata oramai da due anni, per favorire i cittadini e le imprese in un'ottica più ampia di sviluppo territoriale e commerciale – conclude Garipoli – Bisognava studiare un iter meno complicato semplificando i vincoli e le certificazioni richieste, che certamente hanno fatto desistere gli organizzatori".

MUNICIPIO XII

Anche il Municipio XII non avrà il suo mercatino di Natale, in quanto non è stato promulgato nessun bando di gara. Il motivo sarebbe stato tecnico, ovvero lo staff dell'ente di prossimità insufficiente per seguire anche tale questione: "Abbiamo un solo funzionario che segue cinque aree diverse e nell'economia di sistema si è dovuto scegliere cosa rimandare – ha dichiarato Valerio Vacchini, Assessore al Commercio del Municipio XII – Inoltre i mercati di Natale nel nostro territorio hanno avuto una storia brevissima e irrisoria, quando vennero fatti non ebbero successo e addirittura i bandi andarono deserti. Sono comunque manifestazioni belle e caratterizzanti e c'è la volontà, in futuro, di organizzarle", ha concluso l'Assessore.

GLI ALTRI MERCATI IN CITTÀ

In tutta la città si terranno fino alla fine delle festività molti appuntamenti, promossi da organizzazioni private e associazioni, anche benefiche. Tra quelli dedicati alla solidarietà segnaliamo il mercatino di Sant'Egidio nella città Ecosolidale di via del Porto Fluviale 2, aperto giovedì e sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 16.30 alle 20. Tra le iniziative "Compri un regalo, ne fai due", a sostegno del progetto Dream per la lotta all'AIDS in Africa. È possibile regalare oggetti al mercato per sostenere l'iniziativa, il martedì dalle 10.30 alle 12.30, il giovedì e il sabato dalle 16 alle 19.

Serena Savelli

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

QUANTI MESI CONTAVANO I ROMANI?

De riffa o de raffa anche il 2018 è giunto al termine e ci si prepara a salutarlo per inaugurare il 2019. Se ci soffermassimo a elencare gli ultimi mesi dell'anno, noteremmo che esiste all'orecchio un'apparente inesattezza: settembre si riferirebbe a un settimo mese, ottobre a un ottavo, e così anche novembre e dicembre, ovvero a un nono e decimo mese. Eppure queste mensilità corrispondono oggigiorno al nono, decimo, undicesimo e dodicesimo mese. Questo significa che gli antichi romani non sapevano contare? O che hanno dato i nomi ai mesi casualmente, pescandoli da un bussolotto di argilla? La risposta, ovviamente, è no, nulla è stato lasciato al caso. Questa strana nomenclatura dei mesi, infatti, corrisponde a un adattamento e rimaneggiamento dei calendari da parte della Roma repubblicana attraverso delle riforme, fino alla metà del I secolo a.C.

Partendo dal principio e dalla tradizione, il fondatore di Roma, Romolo, istituì il primo calendario di soli dieci mesi: Martius (dedicato a Marte), Aprilis (dedicato a Venere) , Maius (dedicato a Maia), Iunius (dedicato a Giunone), Quintilis (quinto mese), Sextilis (sesto mese), September (settimo mese), October (ottavo mese), November (nono mese) e December (decimo mese). Ognuno di essi aveva trenta o trentuno giorni. I romani sapevano che c'era ancora uno scarto di circa 60 giorni tra dicembre e marzo e, semplicemente, non se ne curarono, contando quei giorni senza assegnarli ad alcun mese o settimana.

Secondo alcune fonti, come lo storico Tito Livio, si deve alle riforme di Numa Pompilio, secondo re di Roma fino al 673 a.C., l'aggiunta di Lunarius (gennaio, dedicato a Giano) e Februarius (febbraio, il mese delle febbri, in cui ci si purifica grazie all'influenza) dopo il decimo mese.

Arriviamo, infine, all'ultima grande modifica voluta e realizzata da Giulio Cesare, con l'introduzione del Calendario Giuliano nel 46 a.C., quando decretò che l'inizio dell'anno fosse il primo gennaio e non più il primo marzo. Gli imperatori successivi cambiarono il nome del quinto e del sesto mese: Iulius (luglio, dedicato a Giulio Cesare) e Augustus (agosto, in memoria di Ottaviano Augusto). Inoltre, con queste modifiche, ci fu un primo approccio a un calendario solare, come il gregoriano odierno, che è organizzato in base alle stagioni, mentre i precedenti erano lunari, ovvero si basavano sulle fasi della luna. Nello specifico, i giorni più importanti del mese erano tre: le "calende", parola da cui deriva il termine "calendario", erano il primo giorno del mese e della luna nuova. Le "none", che cadevano il quinto e il settimo dì del mese, erano il primo giorno della mezza luna. Infine, le "idi" erano il primo giorno di luna piena e cadevano il tredici o il quindici del mese.

Inoltre il calendario gregoriano ci aiuta anche nella nomenclatura dei giorni. Oggi sono usati i numeri, mentre gli antichi romani indicavano quanti giorni mancassero alle none, alle idi e alle calende. Per esempio, se le idi cadevano il quindicesimo giorno di marzo (che ne ha trentuno), il sedicesimo e il diciassettesimo giorno erano chiamati rispettivamente "il giorno dopo le idi di marzo" e "il sedicesimo giorno prima delle calende di aprile".

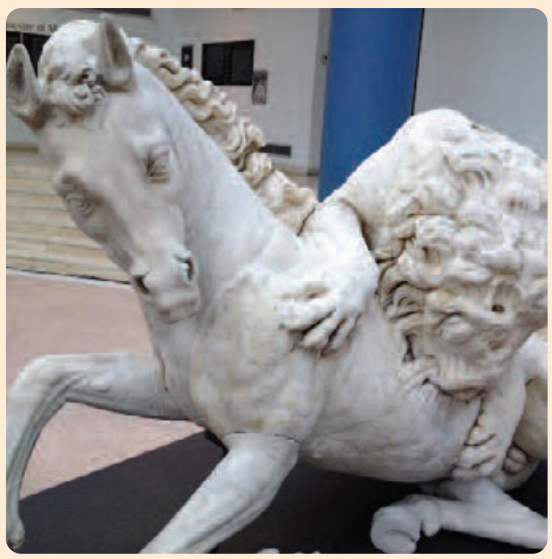
Veronica Loscrì

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

IL LEONE CHE AzzANNA IL CAVALLO. CURIOSITà STORICHE

Nel Medioevo, in piazza del Campidoglio, si trovava il gruppo marmoreo di un leone che azzanna un cavallo, un'opera originale greca risalente al IV secolo a. C. e destinata a un ingrato compito: vi si appendevano le sentenze di morte e vi venivano esposti i malfattori. Il leone infatti rappresentava il potere di Roma fino a quando, nel 1471, sempre sul Campidoglio, non fu collocata anche la Lupa Capitolina che ne divenne il nuovo simbolo.

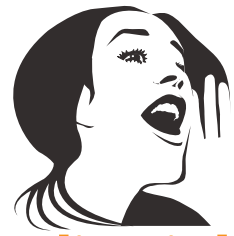


Ai piedi del gruppo marmoreo l'8 ottobre del 1354, durante una sommossa popolare, morì il tribuno Cola di Rienzo.

Secondo alcuni esperti nella prima metà del 500, Michelangelo, quando ridisegnò la piazza del Campidoglio su commissione di papa Paolo III, sarebbe stato colpito dalla bellezza della scultura e rimase dispiaciuto per averla spostata dalla sua originaria posizione, ai piedi del palazzo senatorio, per trasferirla ai margini della piazza. Sostituì poi il gruppo marmoreo con la statua equestre di Marco Aurelio, precedentemente situata in piazza San Giovanni, dove ora si trova l'obelisco.

Nel 1580 anche lo scultore fiammingo Jean De Bologne, detto il Giambologna, in visita a Roma, ne rimase molto affascinato, al punto da farsene fare diverse copie per dei preziosi bronzetti, come il "Leone con Cavallo" e il "Leone con Toro", realizzati da Antonio e Giovan Francesco Susini e tuttora esposti a Palazzo Venezia.

La stessa opera, scurita dalle intemperie, è stata recentemente oggetto di un importante lavoro di restauro, curato da Carlo Usai e finanziato dai Cavalieri di Colombo con 40.000 euro, e successivamente, nell'estate 2016, è stata trasferita negli Stati Uniti nel Museo Getty Villa di Malibù dove è stata esposta per nove mesi. In seguito è stata riportata ai Musei Capitolini, nell'esedra di Marco Aurelio.



L'editoriale

segue dalla prima

villaggi coinvolti nel progetto, all'acquisto di filtri per depurare l'acqua e a sostenere le associazioni di sminamento che operano su questi territori.

Un progetto completamente dedicato alle donne (anch'esso nato da un imprenditore italiano) è quello di I Was a Sari. La casa di moda, con sede a Mumbai, in India, produce accessori e gioielli ricavati da vecchi vestiti tradizionali indiani. All'interno sono impiegate molte donne salvate da situazioni di degrado sociale. L'impegno di I Was a Sari è infatti quello di creare un ambiente lavorativo che possa essere un riscatto per il mondo femminile indiano, spesso ai margini della società.

Gli amanti del mare non rimarranno indifferenti agli oggetti in plastica riciclata di Save the Waves e 4Ocean. Entrambe le iniziative hanno lo scopo di pulire gli oceani e le coste e l'acquisto dei loro prodotti finanziano questa ammirevole mission.

Chi ama mangiare sano e bene potrà apprezzare l'offerta di BioFarm Orto, una start up romana che affitta appezzamenti di terreno per chi ha sempre sognato di avere un orto proprio pur abitando in città. Questo spazio verrà gestito da agronomi esperti e l'affittuario potrà recarsi al terreno durante il periodo di raccolta. Altra iniziativa in tal senso è L'Alveare che dice Sì!, un progetto di filiera corta parigino, oggi attivo anche in Italia, volto a creare dei punti di raccordo tra produttori locali e consumatori (i cosiddetti alveari) grazie a volontari che mettono a disposizione degli spazi, in giorni e orari stabiliti. Attraverso il portale, quindi, è possibile fare la spesa e poi ritirarla presso l'alveare più vicino a casa. In questo modo si mangia bene, si aiuta l'economia locale e si contribuisce a creare un tessuto sociale, come in un mercato vero e proprio. Ovviamente, in questo caso, è possibile regalare una gift card sul sito ufficiale dell'iniziativa.

Non ci resta che augurarvi uno splendido Natale e un felice anno nuovo!

GIOVANNONI®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com